



Sinodo: divorziati risposati appartengono alla Chiesa



(Servizio a pagina 11)

LAVORO

Sindacati a Renzi, tagliare tasse non diritti

ROMA - Cgil, Cisl, Uil e Ugl andranno all'incontro con il Governo uniti sulla richiesta di riduzione della pressione fiscale ma ancora divisi sulle risposte da dare di fronte all'approvazione del Jobs act e alle modifiche dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori. (Servizio a pagina 10)

VENETO

Vuole chiamarsi fuori dall'embargo russo

VENEZIA - Dice che "non è una dichiarazione di indipendenza", anche se fa un cenno di sorriso, ma il governatore Luca Zaia ammette che il Veneto ha messo in campo "un atto di politica estera" per tirarsi fuori dalla morsa dell'embargo commerciale russo, legato alla crisi ucraina, che stritola l'economia regionale. A pagare il prezzo più alto nei mesi estivi è stato il settore agro-alimentare e Zaia usa l'esempio del grano padano. (Servizio a pagina 12)

Sul tavolo "l'emergenza delle emergenze", l'occupazione, soprattutto quella giovanile, con numeri da capogiro di senza lavoro in Europa

Incontro Renzi-Hollande-Merkel Al vertice su lavoro nodo flessibilità

Primo faccia a faccia tra Matteo Renzi, Francois Hollande e Angela Merkel dopo il gelo degli ultimi giorni. Le posizioni, come le battute e le frecciate rimbalzate negli ultimi giorni tra le cancellerie di Roma, Parigi e Berlino hanno dimostrato, restano lontane

ROMA. - A Milano domani sul tavolo c'è 'l'emergenza delle emergenze', l'occupazione, soprattutto quella giovanile, con numeri da capogiro di senza lavoro in Europa. Ma l'incontro meneghino che vedrà riuniti i leader europei sarà anche, e soprattutto, l'occasione per il primo faccia a faccia tra Matteo Renzi, Francois Hollande e Angela Merkel dopo il gelo degli ultimi giorni. Un incontro potenzialmente ad alta tensione tra quello che l'Economist ha ribattezzato il 'Valenzi' (il nuovo asse Roma-Parigi pro-crescita e flessibilità) e la cancelliera tedesca. Lavoro e occupazione - si parlerà di 'garanzia giovani' Ue e strumenti per potenziarla - passano infatti per crescita e investimenti. E le posizioni, come le battute e le frecciate rimbalzate negli ultimi giorni tra le cancellerie di Roma, Parigi e Berlino hanno dimostrato, restano lontane. Anche in vista di quel piano Juncker per la crescita che sarà al centro dei prossimi vertici Ue.

(Continua a pagina 11)

NELL'ITALIAN AMERICAN MUSEUM

L'Italia dei sogni illumina New York



(Servizio a pagina 2)

VENEZUELA



Ancora accuse contro Enzo Scarano

CARACAS - Non solo la carcere, condannato a quasi 11 mesi di reclusione per non aver obbedito alla Corte che, durante i giorni delle "guarimbas", aveva ordinato di non permettere proteste e barricate nel Comune di San Diego, ora anche l'accusa di presunta "violenza di genere". Un'accusa, quest'ultima, considerata assurda da coloro che conoscono l'ex sindaco italo-venezuelano, assai stimato in seno alla nostra Collettività e nel Comune di San Diego. L'udienza in tribunale, al quale Enzo Scarano doveva assistere accompagnato da un ingente impiego di forze di polizia, è stata rimandata al 3 novembre. L'accusa, in questa circostanza, è di aggressione a tre militanti del Psvu, durante le elezioni presidenziali del 2012. (Servizio a pagina 4)

NELLO SPORT



Pirlo torna in Nazionale

SIRIA

Le bandiere nere dell'Isis a Kobane

(Servizio a pagina 13)

Desde 1953

 EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER

 Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas

 www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

EUROCHOCOLATE WORLD

Anche il Venezuela al Festival Internazionale del Cioccolato

PERUGIA. - La passione per il cioccolato non ha confini! Anche per questo, con il patrocinio di Icco, International Cocoa Organization e di Fairtrade Italia, torna a Perugia #Eurochocolate World, la speciale sezione del Festival Internazionale del Cioccolato, interamente dedicata ai Paesi produttori di cacao nel mondo. Una kermesse nella kermesse che, dal 17 al 26 ottobre prossimi richiamerà l'attenzione su opportunità, problemi e prospettive di sviluppo dei Paesi ricchi di Cacao con i quali Eurochocolate collabora attivamente durante tutto l'anno, sia per promuovere le eccellenze delle produzioni locali che per favorire progetti di sviluppo. Un'occasione di confronto non solo per scoprire arte, cultura e tradizioni delle terre del cacao, ma anche per approfondire principi, ispirazioni e ideali della sostenibilità nella filiera.

Protagonisti, grazie alla collaborazione con le rispettive Ambasciate ed Enti di Promozione, saranno Bolivia, Brasile, Colombia, Costa D'Avorio, Perù, São Tomé e Príncipe e Venezuela.

"Il cacao rappresenta la risorsa principale per le economie di molti Paesi in via di sviluppo", commenta Eugenio Guarducci, Presidente di Eurochocolate. "Il nostro sogno è che possano godere anche a casa loro trasformandolo in cioccolato". Ancora una volta, appuntamento centrale nell'agenda dei lavori di Eurochocolate World, sarà il Summit Internazionale In the Heart of Chocolate. L'incontro si svolgerà il 22 ottobre, nel Salone D'Onore di Palazzo Donini. "La Cooperazione allo Sviluppo nei Paesi Produttori di cacao: best practices e prospettive" sarà il tema al centro del confronto, patrocinato dalla Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri.

Ai lavori, moderati da Piersandro Coccinelli, Direttore ExpoLAB - Università Cattolica del Sacro Cuore, parteciperanno Catuscia Marini, Presidente Regione Umbria, Giampaolo Cantini, Direttore Generale DGCS MAE, José Luis Rhi-Sauzi, Segretario Socio-Economico IILA, Julián Isaias Rodríguez Díaz, Ambasciatore Repubblica Bolivariana del Venezuela in Italia, Paolo Pastore, Direttore Fairtrade Italia, Miguel Ruiz, Responsabile Esportazioni Fedecacao Colombia, Andrea Serpagli, Country Manager IFAD (São Tomé e Príncipe), Giampaolo Silvestri, Segretario Generale AVSI e Corrado Scropetta, Country Manager CEFA (Ecuador).

Fondazione Avsi sarà inoltre presente per tutti e dieci giorni della manifestazione con un proprio spazio espositivo nell'area World dedicato, tra i vari temi, a un focus sul progetto in Perù per il miglioramento delle condizioni di vita e lavoro dei coltivatori di cacao criollo. Inoltre, grazie ad Eurochocolate, advisor progettuale e culturale del Cluster del Cacao e del Cioccolato, Expo Milano 2015 ha scelto Perugia come sede del Participants Meeting Expo 2015, in programma il 24 ottobre presso il Centro Servizi Camerale G. Alessi. Parteciperanno le delegazioni istituzionali dei sei Paesi presenti nel Cluster: Costa d'Avorio, Ghana, Camerun, Gabon, Cuba, São Tomé e Príncipe ma il meeting sarà aperto, in qualità di Osservatori, ai principali Paesi produttori di Cacao presenti a Expo.

"L'Italia dei sogni" di Goffredo Palmerini sbarca a New York. Lo scrittore vi andrà per partecipare, come sempre, al Columbus Day, in rappresentanza dell'ANFE (Associazione Nazionale Famiglie Emigrati). Il prezioso libro verrà illustrato all'Italian American Museum, nel cuore di Little Italy, il 9 ottobre, vale a dire nel mese della Cultura Italiana



L'Italia dei sogni illumina New York

Franco Presicci

MILANO. - "L'Italia dei sogni" di Goffredo Palmerini sbarca a New York. Lo scrittore vi andrà per partecipare, come sempre, al Columbus Day, in rappresentanza dell'ANFE (Associazione Nazionale Famiglie Emigrati). Il prezioso libro verrà illustrato all'Italian American Museum, nel cuore di Little Italy, il 9 ottobre, vale a dire nel mese della Cultura Italiana. Una notizia che non può non essere accolta con piacere anche perché Palmerini, che dei nostri emigrati nel mondo conosce ogni storia, racconta con piacevolezza ed efficacia, rigore, passione, attenzione ai dettagli fatti, figure, paesaggi, creando sempre emozioni. Quanti ignorano le disavventure, le umiliazioni, gli insuccessi e i trionfi dei nostri connazionali che furono costretti a salire su un bastimento per cercare il pane altrove, dovrebbero leggere e rileggere queste pagine, meditando.

"L'Italia dei sogni" è stato presentato a Milano il 6 giugno scorso, presso l'Auditorium del Credito Valtellinese, da Francesco Lenoci, docente presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e vicepresidente dell'Associazione Regionale Pugliesi di Milano, a imprenditori, intellettuali, banchieri, rappresentanti della stampa, che hanno apprezzato anche il modo con cui l'oratore ha delineato la personalità di Palmerini, giornalista scrupoloso che è andato a cercare in tutto il pianeta - e continua a farlo - chi ha lasciato la propria terra per affrontare ostilità e sacrifici, superandoli con la diligenza nel lavoro, lo spirito d'iniziativa, la creatività.

Goffredo va a trovarli spinto dall'amore e dalla curiosità, e anche dal piacere di essere italiano, abru-

zese, aquilano; e tesse le sue cronache senz'alcuna concessione alla fantasia, al colore, all'enfasi.

L'interesse per le persone e per i luoghi, per i valori, le bellezze che sono la ricchezza del nostro Paese così bistrattato, allignano anche in Francesco Lenoci, che ha scritto una trentina di volumi ed è ormai noto in tutta Italia per le tante conferenze tenute da un capo all'altro dello Stivale. Culla a Martina Franca, la terra dei trulli e del Festival della Valle d'Itria e del sole, da anni vive e lavora nella città del Porta e del Manzoni, amata da Stendhal e non solo, la città che adottò Raffaele Mattioli, banchiere e uomo di cultura, nato a Vasto, e artisti di grande talento.

Dalla finestra del suo studio al quinto piano della Terrazza Martini, in piazza Diaz, spinge lo sguardo fino all'ingresso della Galleria Vittorio Emanuele, il salotto di Milano, battezzata come una delle meraviglie locali. Qualcuno definisce Lenoci "il milanese di Martina". Anche perché di Milano conosce le linee architettoniche, i giardini interni, i cortili dei palazzi patrizi, spesso inaccessibili agli estranei, le vecchie vie e i vecchi quartieri, come la Caminadella, il San Gottardo, l'antico borgo dei formaggiai, la Borsieri, che un tempo ospitò parecchi malandrini e - si dice - per una notte Giuseppe Garibaldi, al civico 14.

E naturalmente i navigli, con il loro fascino, il loro passato, i ricordi dei bucinatori, del "barchett di Boffalora" e della rozza che tirava i barconi controcorrente.

Lenoci ha anche un dono che a molti manca: sa ascoltare. Se gli parli di Brera o del Bar Giamaica e dei suoi

frequentatori degli anni andati, da Giulio Confalonieri a Beniamino dal Fabbro, da Piero Manzoni a Roberto Crippa, al critico cinematografico Pietrino Bianchi, a Lucio Fontana e Ibrahim Kodra, non lo cogli impreparato. Se gli domandi del Liberty e ha tempo, ti prende sottobraccio e ti accompagna dove signoreggia. Vuoi sapere chi e quando lanciò quella prelibatezza che si chiama pizza nel capoluogo lombardo? Non ha bisogno di consultare qualche pagina: ti risponde: "Il ristorante Santa Lucia, che adottò la cucina napoletana attirando addirittura Gabriele d'Annunzio, che, seduto a un tavolo del Gambrinus di Napoli compose il testo della canzone Vucchella".

Non ha limiti la curiosità del "milanese di Martina". Io so della sua gioia quando ha parlato de "L'Italia dei sogni" di Palmerini a Milano. Ad esempio, quando ha commentato la copertina, di colore azzurro, con dei puntini neri in basso che nella parte alta si trasformano in stelle, che circondano il tricolore.

"Il tricolore - ha precisato Lenoci - è collegato a un trolley tramite una maniglia, che mi piace definire di servizio, eccezionalmente lunga, che funge da scala. E la scala, collegata al trolley e al tricolore, unisce la terra al cielo, realizzando il sogno".

Goffredo Palmerini, con quel titolo, forse intendeva rivolgere un invito a chi ha perduto l'abitudine di sognare. Non è vero che i sogni ci sottraggono alla realtà. Si pensi a quelli che sognando hanno realizzato cose grandi. Chi ha varcato i confini del proprio Paese ha inseguito un sogno. Il libro di Goffredo è edificante. Merita il successo che ha conseguito.

BALLOTTAGGIO

Dopo il flop, Marina corteggiata da Dilma e Aécio

Leonardo Cioni

RIO DE JANEIRO. - Dopo il flop al primo turno delle presidenziali - svoltosi in Brasile e dove è finita solo terza - Marina Silva, grazie anche agli oltre 22 milioni di consensi ottenuti (21,3%), diventa l'ago della bilancia nel ballottaggio del 26 ottobre. Il nuovo appuntamento elettorale vedrà sfidarsi la presidente uscente di sinistra, Dilma Rousseff, in testa con il 41,6% delle preferenze, e il conservatore Aécio Neves, che la insegue con il 33,6% (per vincere al primo turno era necessario il 50% più uno dei voti validi). La leader ambientalista evangelica non ha ancora rivelato quale dei due candidati appoggerà, o se lascerà libertà di voto ai suoi sostenitori come fece nel 2010, quando pure, da candidata verde, non riuscì a passare al secondo turno. A pesare stavolta sul suo ennesimo fiasco sono stati vari fattori. Prima di tutto la mancanza di una struttura organizzativa di peso: Marina è diventata pretendente per caso, sostituendo l'allora candidato del Partito socialista (Psb, progressista, a cui i sondaggi attribuivano al massimo il 9%), morto il 13 agosto scorso in un incidente aereo. Ma il colpo di grazia gli è forse stato inflitto dai pesanti attacchi dei rivali soprattutto in tv. Un'offensiva senza mezzi termini che ha minato le sue idee (con accuse spesso al limite della diffamazione) fino ad esporre la sua fragilità anche fisica. Nell'ultimo dibattito prima del voto, giovedì scorso sulla rete Globo, la paladina dell'Amazzonia ha dato l'impressione di aver già gettato la spugna. Davanti allo sguardo impietoso delle telecamere, Silva è sembrata stanca, indebolita, persino invecchiata. Un'apparenza che deve esserle costata caro in un Paese ancora attentissimo al fattore estetico (Dilma e Aécio in passato hanno fatto ricorso alla chirurgia plastica). Consapevoli dell'importanza del suo bacino elettorale per vincere la galoppata finale, sia Rousseff, per il Partito dei lavoratori (Pt), che Neves, per il Partito socialdemocratico (Psd), stanno ora cercando di portare Silva dalla loro parte. Dilma è subito passata all'assalto, accusando il Psdb - che torna dunque a confrontarsi con il Pt per la sesta volta consecutiva negli ultimi 20 anni - di voler governare solo "per un terzo della popolazione". "Non vogliamo che tornino i fantasmi del passato come la recessione, i tagli (salariali) e la disoccupazione", ha affondato l'ex guerrigliera. Da parte sua, Aécio si è detto "estremamente onorato" per il risultato del primo turno - fino a due settimane fa i sondaggi davano Silva come favorita nel duello contro Rousseff - e ha invitato più esplicitamente Marina a "condividere la piattaforma" del suo partito in vista del secondo turno. Senza ancora pronunciarsi ufficialmente, l'ex "seringueira" (raccoglitrice di caucciù) ha annunciato una serie di "riunioni per decidere la nostra posizione", ma ha anche sottolineato che "il Brasile ha dato chiari segnali di volere un cambiamento", lasciando intravedere una possibile alleanza con Neves.

E' quanto indicano i risultati del primo turno divulgati dal Tribunale superiore elettorale (Tse) con il 99,6 per cento dei voti scrutinati. I dati mettono fuori gioco la carismatica leader ambientalista evangelica Marina Silva, fino a un paio di settimane fa considerata in rampa di lancio



Si va verso una sfida tra Dilma Rousseff e Aécio Neves

Leonardo Cioni

RIO DE JANEIRO. - Verranno decise al ballottaggio del 26 ottobre le elezioni presidenziali in Brasile e saranno una sfida fra il capo di Stato in carica Dilma Rousseff e il candidato di centro-destra Aécio Neves. E' quanto indicano i risultati del primo turno divulgati dal Tribunale superiore elettorale (Tse) con il 99,6 per cento dei voti scrutinati. I dati, ormai sostanzialmente definitivi, mettono fuori gioco la carismatica leader ambientalista evangelica Marina Silva, fino a un paio di settimane fa considerata in rampa di lancio. In base agli spogli, il quadro del secondo turno appare segnato: la presidente uscente (esponente della sinistra di governo e defina di Lula) ha chiuso in vantaggio con il 41,5% delle preferenze, sebbene lontana dal 50% più uno che le avrebbe garantito la vittoria immediata; mentre va meglio del previsto e ottiene il 33,6% il moderato Neves. Silva esce invece definitivamente di scena con appena il 21,3%, ancor meno degli ultimissimi sondaggi che pure la davano in discesa dopo la fiammata iniziale della sua campagna. Reduce da un fulminante quanto effimero exploit, che per qualche settimana l'aveva vista addirittura favorita nel duello contro Rousseff, Marina è stata raggiunta e sorpassata a sorpresa negli ultimi giorni da Aécio, esponente del Partito socialdemocratico (Psd), conservatore), storico rivale del Partito dei lavoratori (Pt)

VOTO PROTESTA

La "voce della strada" non sfonda

Marco Brancaccia

SAN PAOLO. - Il Brasile ha scelto di affidarsi nuovamente ai due partiti tradizionali, di sinistra e di destra, per tentare di traghettare il Paese fuori dalle sabbie mobili di una crisi economica che ha fatto registrare negli ultimi anni una crescita più da nazione europea che da gigante emergente ed ha provocato forti tensioni sociali sfociate nelle oceaniche manifestazioni di protesta dello scorso anno. La "voz das ruas", il movimento di protesta che ha infiammato le strade e le favelas di tutto il Paese continente, ha perso improvvisamente slancio a ridosso del voto. Nonostante gli scandali di corruzione che hanno quasi azzerato i vertici del Partito dei lavoratori della presidente, le spese faraoniche per il mondiale di calcio perso malamente in casa, le proteste per l'aumento delle tariffe dei trasporti pubblici e dei carburanti, scuole ed ospedali da terzo mondo, gli elettori hanno infatti premiato i due partiti che hanno governato il Paese negli ultimi vent'anni piuttosto che puntare sul cambiamento. A sfidarsi al ballottaggio del 26 ottobre saranno dunque la presidente di sinistra Dilma Rousseff, fischiate durante le partite dei mondiali di calcio e quasi ad ogni apparizione pubblica, e il candidato conservatore Aécio Neves, un tecnocrate con poco carisma e la passione per il lusso e le belle donne che vanta nel suo curriculum un nonno presidente (Tancredo Neves) e una moglie ex top model, che lo affianca sul palco nei comizi. L'ambientalista Marina Silva, che ha incentrato la sua campagna elettorale criticando la "vecchia politica", una delle principali richieste della piazza, ha perso terreno nelle ultime settimane ed è finita al terzo posto, esclusa dal ballottaggio. Marina era la candidata che, pur tra alcune contraddizioni, ha fatto proprie le istanze del movimento di protesta: lotta alla corruzione e agli sprechi, riduzione delle disuguaglianze e migliori servizi sociali. Non è bastato. Anche se l'indice di gradimento del governo di Dilma era crollato, dopo le proteste, dal 60 al 30%. Al primo turno, la presidente ha incassato quasi il 42% dei voti. Segno che anche molti delusi hanno preferito affidarsi ancora una volta alla sua esperienza (e ai suoi programmi sociali) piuttosto che puntare sull'incognita del cambiamento.

della 'presidenta' Dilma. "Dal 2010 il Brasile ha mandato chiari segnali di volere un cambiamento significativo", ha dichiarato Marina davanti ai risultati, senza sottolineare la sconfitta personale. "Aperito" ad eventuali alleanze per "condividere la piattaforma" del suo partito si è invece detto Aécio, mentre Dilma ha sottolineato la "necessità

di andare avanti nella nostra lotta". Ci vorranno comunque altre tre settimane per sapere chi guiderà il gigante sudamericano, che cerca una nuova spinta per riemergere da un quadriennio di forte decelerazione economica. Nel Paese grande 27 volte l'Italia, dove il voto è obbligatorio, si sono pronunciati oltre 142 milioni di aventi

diritto. Oltre al premier dovevano essere decisi anche i governatori dei 26 Stati (più il distretto federale dove ha sede la capitale, Brasilia), 513 deputati nazionali, 1.069 deputati federali e 27 senatori (un terzo del Senato). Risolte al primo turno le elezioni dei governatori del primo e del terzo Stato più ricco e popoloso. A San Paolo (che da solo rappresenta il 33% del Pil nazionale) è stato riconfermato con il 57% dei voti Geraldo Alckmin, esponente del Psdb (di destra), principale partito di opposizione al governo Rousseff. Minas è invece stata appannaggio dell'ex ministro dell'Industria, Fernando Pimentel (52%), candidato del partito (Pt, di sinistra) della 'presidenta' che così pone fine a 12 anni di potere nella regione proprio da parte del Psdb. Sentenza rinviata nel secondo maggiore collegio elettorale, Rio: Luiz Fernando Pezao, membro del Pmdb (partito alleato dell'esecutivo di Dilma) che è stato anche vice dell'ex governatore Sergio Cabral, con il 40% dei consensi affronterà il vescovo evangelico Marcelo Crivella, che ha guadagnato il 20% dei voti per il Partito repubblicano (Prb), dopo un serratissimo confronto con un altro ex governatore, Anthony Garotinho, fermatosi al 19% per il Partido da Republica (Pr). Sempre a Rio clamoroso successo personale per l'ex campione del mondo con la 'Selecao' di calcio (1994) Romario, eletto senatore con oltre il 63% dei voti.



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
bafilemauro.voce@gmail.com

Assistente alla Direzione
Maria Luisa Baños

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velasco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

ASSISTENTE
Patrizia Padulo

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofern71@gmail.com

**CONCESSIONARIA
PER LA PUBBLICITÀ**
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guáicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornaltistiche:
ANSA, ADNCRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



El juicio que estaba previsto se iniciara ayer contra el exalcalde Enzo Scarano por supuesta violencia de género, fue diferido para el próximo 3 de noviembre. La información la suministró su esposa y alcaldesa del municipio San Diego del estado Carabobo, Rosa de Scarano.

Diferido juicio contra Enzo Scarano para el 3 de noviembre

CARACAS- Tras 201 días de estar preso en Ramo Verde, este lunes fue llevado bajo fuerte custodia policial a los tribunales, el exalcalde Enzo Scarano quien es acusado por supuesta violencia de género. Sin embargo la audiencia fue diferida para el próximo 3 de noviembre.

La información la suministró su esposa y alcaldesa del municipio San Diego del estado Carabobo, Rosa de Scarano, en su cuenta Twitter, en la que hizo un llamado "a la conciencia de los jueces".

Se conoció que los abogados solicitaron a la juez diferir la audiencia porque fueron nombrados recientemente y necesitan un lapso para revisar el expediente.

Rosa Scarano recordó que el video presentado por la defensa donde se comprueba que no hubo agresión, fue rechazado como prueba por el Tribunal. Los nuevos abogados apelaron ante la Corte de Apelaciones de Caracas y están a la espera de una decisión para que sea incluido como prueba.

Brandonisio dijo que fue desalojado el piso uno por efectivos de la Guardia Na-

COPEI

Pide a la justicia dar los resultados sobre el caso de Serra

CARACAS- El secretario General de Copei, Jesús Alberto Barrios se refirió este lunes al asesinato del diputado Robert Serra afirmando que es "una difícil situación".

Durante la rueda de prensa también señaló que la justicia venezolana es quien debe dar los resultados finales de la investigación sobre el asesinato del diputado.

"La justicia es quien tiene que hablar, el Presidente no debería juzgar a las posiciones adelantadas. Como lo hizo con en el caso Otaiza", puntualizó.

En este orden de ideas, Barrios dijo que aspiraba que el Jefe de Estado "tenga más responsabilidad ya que no es un funcionario corriente".

"Nosotros consideramos que la palabra la tiene la justicia. Respetamos y esperamos que la justicia hable con la verdad y queremos que está situación se esclari- que por la vía institucional", concluyó Barrios.

cional.

El pasado mes de febrero, el Tribunal 2 de Control del estado Carabobo decidió enjuiciar a Enzo Scarano por el delito de violencia de género, supuestamente por agredir y causar lesiones a tres militantes del Partido Socialista Unido de Venezuela du-

rante los comicios del 14 de abril de 2012.

En marzo la Sala Constitucional del Tribunal Supremo de Justicia lo condenó a 10 meses y 15 días de prisión por incumplir la resolución que ordenaba evitar la obstaculización de vías públicas en su jurisdicción.

MUJICA

Debemos tener una condena unánime a la violencia

CARACAS- El secretario nacional del Movimiento al Socialismo (MAS), Felipe Mujica, se refirió al asesinato del diputado Robert Serra, y aseguró que es necesario "condenar toda violencia que se desarrolle en Venezuela". Rechazó las acusaciones por parte del Gobierno al trasladar la responsabilidad del hecho a factores opositores.

"Todos los venezolanos independientemente de donde se milite y cual sea la opinión que tenga de las cosas que están pasando en Venezuela, debemos tener una condena unánime (...) Yo no puedo acusar a distintos sectores sin pruebas (...) Lo que no puede pretender el oficialismo es que la condena llegue a los niveles donde la han llevado involucrando sectores que no tienen nada que ver con eso hasta que se pruebe", dijo.

Durante una entrevista en Globovisión Mujica expresó que no solo hay que condenar la "violencia política" sino la que se viene desarrollando de manera reiterada en el combate diario con la delincuencia.

Pidió al Gobierno que se actúe de manera "coherente y responsable" para tratar el caso.

Con respecto a las quejas del Gobierno, haciendo referencia a las declaraciones de la oposición sobre el caso al calificarlas como poco "claras y precisas", el secretario del MAS expresó que quizás lo que el oficialismo reclama es las diferencias en cuanto al "tenor que ellos le han dado".

"La condena cuando tu revisas todas las declaraciones desde el campo político, desde del campo de la iglesia y desde todos los sectores de la sociedad venezolana ha sido unánime la condena. Ahora una cosa es que yo condene y otra cosa es que yo me tome la atribución, como lo ha hecho el oficialismo, de pretender impartir una responsabilidad en manos de sectores, por ejemplo como lo dijo Maduro, en el entierro (de Serra) de toda oposición", indicó.

Mujica reiteró que no se puede establecer responsabilidades por el crimen a sectores vinculados con el paramilitarismo sin antes indagar.



Consolato Generale D'Italia
a Caracas

ELECCIONES PARA LA RENOVACIÓN DE LOS CO.MIL.TES. DE CARACAS Y DE PUERTO ORDAZ 19 DE DICIEMBRE DE 2014

Han sido pautadas las elecciones para la renovación del Comité de los Italianos en el Exterior de Caracas y del Comité de los Italianos en el Exterior de Puerto Ordaz. Las elecciones tendrán lugar el **viernes 19 de diciembre 2014**.

Cualquier persona que desee participar en las elecciones deberá **manifestar su voluntad** a este Consulado General y **solicitar la inscripción en el listado de los electores dentro del 19 de noviembre de 2014** (por lo menos 30 días antes de la fecha establecida para las elecciones), utilizando el formulario que se encuentra disponible en el Consulado o en la página web www.conscaracas.esteri.it.

De hecho está previsto el ejercicio del derecho al voto por

correo con el envío de las boletas electorales únicamente a LOS ELECTORES que cumplan con los requisitos de ley, y QUE LO SOLICITEN EXPRESAMENTE a la Oficina Consular competente.

El formulario debe ser firmado por cada solicitante y enviado, junto con una copia de un documento de identidad en curso de validez donde aparezca la firma del titular (cédula venezolana o pasaporte italiano), a:

- electorale.caracas@esteri.it
- vía fax al (0212) 212 1124, o
- entregado a mano al Consulado General.

Para mayor información www.conscaracas.esteri.it



BREVES

Profesores de la UCV evalúan paralizar actividades

El Vicepresidente de la Asociación de profesores de la Universidad Central de Venezuela, Tulio Olmos, informó que el gremio de profesores de esa casa de estudios, exigirán el aumento de salarios y mejoras para el paquete de seguridad social

Los profesores de la UCV, no descartan paralizar las actividades de no recibir respuesta del CNU y Ministerio de Educación, sobre sus peticiones. "La posibilidad de paro es una idea que estuvo hoy circulando en la asamblea", expresó Tulio Olmos, en entrevista a Unión Radio.

El gremio de profesores marchará este próximo jueves hasta la sede del Cencoex, para pedir celeridad en la asignación de divisas para los becarios universitarios en el exterior y que no reciben sus remesas desde el mes de mayo.

Vicepresidencia de Economía evaluó presupuesto en divisas para 2015

La Vicepresidencia de Economía Productiva y Finanzas, evaluó el presupuesto en dólares de cada ministerio para el próximo año y revisó un instructivo especial que facilita los trámites y procesos productivos a los exportadores del país

El vicepresidente del área y titular de Economía, Finanzas y Banca Pública, Rodolfo Marco Torres escribió a través de twitter: "Con esta reunión continuamos impulsando nuestra Venezuela potencia productiva, de la mano del presidente Nicolás Maduro".

El presupuesto en divisas abarca las necesidades de cada instancia del Estado en moneda extranjera para orientar las prioridades. Comenzó a implementarse para 2014, con una estimación de 42.000 millones de dólares.

Llegan a Venezuela los primeros trenes para el sistema de los Valles del Tuy

Este lunes llegó a Puerto Cabello, los primeros dos trenes de los 13 adquiridos por el Gobierno Nacional, para incrementar flota del Sistema Ferroviario Central Ezequiel Zamora I, línea Caracas - Cúa. El ministro del Poder Popular para el Transporte Terrestre y Obras Públicas, Haiman El Troudi, hizo el anuncio a través de su cuenta en la red social Twitter, detallando que los ferrocarriles son de fabricación japonesa, tecnológicamente avanzado y más confortables para los usuarios, con cuatro vagones cada uno.

Apuntó que, una vez culminado el desembarque y el proceso de nacionalización, los trenes serán trasladados a patios y talleres de la estación Charallave Norte, donde se realizarán las pruebas técnicas y mecánicas antes de incorporarlos al sistema en diciembre. Los 11 trenes restantes arribarán al país de forma progresiva a partir de marzo de 2015.

Cementería suiza reclama pago por fábrica nacionalizada en Venezuela

La cementera suiza Holcim anunció el lunes que no había recibido el importe de una indemnización que quedaba por pagar para compensar la nacionalización de una de sus fábricas en Venezuela. La sociedad llamada Corporación Socialista Del Cemento S.A, que ahora administra la fábrica, no transfirió una indemnización final por 97,5 millones de dólares (EUR 77,7 millones) que debió ser pagada a más tardar el 10 de septiembre, indicó el grupo suizo en un comunicado.

Holcim, que prevé fusionarse con el grupo francés Lafarge, está en contacto con interlocutores en Venezuela y se ha declarado dispuesta, si ello fuera necesario, a adoptar medidas jurídicas para obtener las sumas adeudadas, para que se vayan ordenando paulatinamente los traslados.

Esperan mayor impulso al plan desarme voluntario

El parlamentario, Juan Carlos Cardera, consideró que aún cuando se ha recuperado una cantidad de armas, se debe reforzar el programa con el aumento de los puntos de canje en las comunidades y en cada municipio del país

"Hemos insistido que el Plan Desarme suba al barrio y se dé en los espacios naturales y comunitarios, hay que hacer un esfuerzo para apuntar a 335 puntos de canje porque estamos cerca de 70, así como mantener la comunicación informativa", dijo en entrevista a Unión Radio.

Dijo que desconoce el número de armas entregadas voluntariamente en la primera semana de inicio del plan.

El ministro del Poder Popular para las Relaciones de Interior, Justicia y Paz, Miguel Rodríguez Torres: "Podemos aseverar que a Robert Serra no lo iban a robar, fueron directamente a asesinarlo"

MIJ: Hay "elementos clave" para resolver el caso Serra

CARACAS- El ministro del Poder Popular para las Relaciones de Interior, Justicia y Paz, Miguel Rodríguez Torres, señaló que la muerte de Robert Serra "obedeció a la orden de alguien" que quería asesinarlo.

Asimismo, dijo en su programa "A Toda Vida Radio", transmitido por Radiorama Stereo 103.3 FM, que encontraron elementos que permitieron reconstruir el hecho y agregó que los "efectivos del Cicpc están abocados a las investigaciones del caso".

El Cuerpo de Investigaciones Científicas, Penales y Criminalísticas, (Cicpc) colectó suficientes elementos que permitieron hacer una presunta reconstrucción del hecho. La hipótesis cuenta con el número de los individuos, cómo entraron y cómo salieron.

"Lo que se hizo ese día, sin duda, obedeció a alguien que quería acabar con la vida de ese importante líder de la juventud del Partido Socialista Unido de Venezuela (Psuv)", dijo.

Aseguró que "hubo un trabajo previo de vigilancia, de conocimiento para saber exactamente cuál era la rutina de Robert Serra y de quienes le acompañaban", aunque prefirió no mencionar al detalle los elementos recolectados para no alertar a los criminales.

Aseveró que no fueron a robar



ni secuestrar al diputado, sino "exclusivamente a matarlo" y manifestó que "funcionarios del Ministerio Público están trabajando articuladamente para esclarecer el caso".

"Su maletín con su laptop y su tablet no lo tocaron y ese es un elemento de valor para un ladrón normal", agregó.

Por otra parte, señaló que el pronunciamiento de líderes opositores en relación al caso, fue a su conveniencia y por interés, "hacen ver que ese crimen es imputable a la inseguridad ciudadana como delinquentes comunes, tratando de justificar lo injustificable".

Rodríguez Torres hizo un recuento de todas las acciones presuntamente paramilitares que se han suscitado en el

país, planificados por sectores de la oposición colombiana y venezolana.

El ministro detalló que los hechos de violencia originados por la oposición venezolana partieron "casualmente" desde que el expresidente Álvaro Uribe Vélez, gana las elecciones en Colombia en el año 2002, desde ese momento "Henrique Capriles Radonski y Leopoldo López hicieron contacto con Uribe para recibir asesoría, orientación, la bendición y quizás algunas otras cosas más".

"En ese mismo año López le pide a Uribe ser su consejero de seguridad y el exalcalde de Chacao Emilio Graterol contrató los servicios como asesor policial a José Obdulio Gaviria,

quién es primo hermano Pablo Escobar Gaviria", explicó.

Por otra parte, recordó los hechos de violencia ocurridos en abril del 2002 en la Plaza Altamira donde se planificaron y organizaron una serie de situaciones, entre ellas, la colocación de artefactos explosivos con composición C4 en los consulados de Colombia y España, donde resultaron heridas varias personas y se produjeron daños en las infraestructuras, "hubo participación del sector político de la derecha y fue una acción netamente terrorista", aseveró el Ministro.

En el año 2004, 150 paramilitares colombianos residían en la finca Daktari, ubicada entre los municipios Baruta y Hatillo con protección de las policías municipales, "fueron liderizados por el comandante Lucas, la mano asesina del paramilitar Salvatore Mancuso, el cual declaró en Estados Unidos, que estos colombianos estaban en Venezuela por instrucciones de Álvaro Uribe Vélez", explicó el ministro.

"Este caso es una muestra clara de la presencia del militarismo en nuestro país para tratar de alcanzar el poder. Les nombro caso por caso para recordarle a los líderes de la derecha las barbaridades que han hecho en este país", puntualizó Rodríguez Torres.

PC

212 lesionados y 40 fallecidos han dejado accidentes en la Troncal 9

MIRANDA- El secretario de Prevención y Atención de Emergencia del estado Miranda y director general de Protección Civil regional, Víctor Lira, informó que en lo que va de año, 212 personas han resultado lesionadas y 40 fallecidas en accidentes ocurridos en la Troncal 9.

"De acuerdo a las cifras reflejadas por el Centro Estatal de Prevención y Desastres (Cesprad), de enero a septiembre se contabilizaron 194 lesionados y a esto se suman 18 heridos y un deceso más de la colisión registrada la mañana de este lunes entre tres colectivos a la altura del sector Pana-

paroquia Cúpira, del municipio Pedro Gual de Barlovento", expresó. Añadió que durante los primeros 9 meses de este año se reportaron en la vía

hacia el Oriente del país, 93 siniestros viales, lo que representa un incremento del 19% en comparación con este mismo periodo de 2013, cuando se registraron 78.

Señaló que en estos hechos se vieron involucrados 59 vehículos particulares, 20 de carga pesada, 17 motos y 16 colectivos. "Es importante resaltar que esta vía al igual que la carretera Panamericana y la Gran Mariscal de Ayacucho registran el mayor número de accidentes en el estado".

Lira reiteró el llamado a los ciudadanos a cumplir con las normativas de tránsito, a fin de evitar que sigan en aumento las cifras de choques. "Es indispensable utilizar el cinturón de seguridad, no ex-

ceder los límites de velocidad y evitar las distracciones especialmente con el celular, pues a veces la imprudencia es un factor común que han generado la mayoría de estos sucesos".

Del mismo modo, reiteró la importancia de que se desarrollen compañías de prevención y conciencia, y que además, se amplíen los puntos de vigilancia y control en resguardo de la vida de quienes transitan por Miranda.

Destacó que Protección Civil Miranda realiza diariamente Guardias de Prevención y recorridos viales a fin de brindar mayor seguridad a los conductores y ofrecer un servicio oportuno e inmediato en caso de que se llegase a presentar una emergencia u otro evento adverso.



Consolato Generale D'Italia a Caracas

ELEZIONI 2014 PER IL RINNOVO DEI COMITES. PRESENTAZIONE DELLE LISTE DEI CANDIDATI- AUTENTICA FIRME DEI SOTTOSCRITTORI

In vista delle prossime elezioni per il rinnovo dei Comites di Caracas e Puerto Ordaz, si informache il terzo comma dell'art. 15 della Legge 23.10.2003 n. 286 stabilisce che le liste dei candidati possono essere presentate entro **trenta giorni** successivi alla indizione delle elezioni, ossia entro il **19 ottobre 2014**.

Si riassumono di seguito i principali adempimenti previsti dalla Legge 286/2003 e dal DPR 395/2003 in relazione alla presentazione delle liste dei candidati.

A)CANDIDATI- Art. 5 L. 286/2003 e art. 6 DPR 395/2003

Ai sensi dell'art. 5 della Legge, sono eleggibili i cittadini italiani residenti nella circoscrizione consolare e candidati in una delle liste presentate, purché iscritti nell'elenco aggiornato di cui all'art. 5 comma 1 della legge 459/2001 (o inseriti nell'elenco elettorale aggiunto, a seguito di accertamento presso il comune di origine, entro tempi utili ai fini della presentazione dei candidati) ed in possesso dei requisiti per essere candidati alle consultazioni elettorali amministrative.

La candidatura e' ammessa solo in una circoscrizione (Caracas o Puerto Ordaz) e per una sola lista.

Ai sensi dell'art. 6 del DPR 395/2003, i candidati devono essere in possesso dei requisiti previsti dagli articoli 55, c.1 (Elettorato passivo), 60 (Ineleggibilità) e 61 (Ineleggibilità e incompatibilità alla carica di sindaco e presidente di provincia) del D.Lgs. 267/2000. L'articolo predetto contiene anche un riferimento agli articoli 58 e 59 del medesimo Decreto legislativo, che sono stati abrogati con il D.Lgs. 235/2012, che ha stabilito che, dalla data di entrata in vigore dello stesso, tutti i richiami ai detti articoli devono intendersi riferiti rispettivamente all'art. 10 (Incandidabilità alle elezioni provinciali, comunali e circoscrizionali) e all'art. 11 (Sospensione e decadenza di diritto degli amministratori locali in condizione di incandidabilità) del medesimo D.Lgs. 235/2012.

B) LISTE DI CANDIDATI - Art. 15, commi 3-5 Legge 286/2003 e Art. 14 DPR 395/2003

Al fine della formazione delle liste dei candidati, l'Ufficio consolare, a partire dal quindicesimo giorno successivo all'indizione delle elezioni (ossia dal 4 ottobre 2014), rilascia - su richiesta degli interessati e in base agli atti in suo possesso - certificati, anche collettivi, attestanti l'iscrizione degli elettori nella lista elettorale della propria circoscrizione. Il rilascio dei certificati dovrà avvenire nel termine improrogabile di ventiquattrore dalla richiesta.

A tal fine, il Ministero dell'Interno dovrà far pervenire, entro il 29 settembre, l'elenco aggiornato degli elettori. Ove il nome del candidato o del sottoscrittore della lista non vi appaia, l'Ufficio consolare dovrà chiedere al Comune italiano di riferimento, la verifica di eventuali cause ostative. Ove ricevuto il nulla osta dal Comune, potrà procedere al rilascio del certificato.

Le liste dei candidati sono presentate nelle ore d'ufficio (ore 8.00 - 13.00) all'Ufficio elettorale- istituito presso questo Consolato Generale con il Decreto Consolare di indizione dell'elezione del Comites (Decreto n. 42 del 19.09.2014) - dal ventesimo al trentesimo giorno successivo all'indizione (**ossia da giovedì 9 ottobre a domenica 19 ottobre 2014**).

Le liste, ciascuna munita del proprio contrassegno, sono presentate **da uno dei candidati o da un sottoscrittore**, corredate della prescritta documentazione.

Le dichiarazioni di presentazione delle liste dei candidati possono essere firmate in atti separati e recano, per ogni sottoscrittore, i dati anagrafici e la firma autenticata. Gli atti di raccolta delle firme riportano il contrassegno di lista, nonché tutti i nominativi dei candidati.

Le liste sono formate da un numero di candidati almeno pari al numero dei membri del Comitato da eleggere e comunque non superiore a 16 per i Comites composti da 12 membri (Comites di Puerto Ordaz) e non superiore a 22 per i Comites composti da 18 membri (Comites di Caracas).

Per ogni candidato va indicato il cognome, il nome, il luogo e la data di nascita e il numero progressivo assegnato dal presentatore della lista.

Unitamente alla lista dei candidati va presentata la seguente documentazione:

i) **dichiarazione di accettazione della candidatura** da parte di ciascun candidato, firmata e autenticata;

ii) **designazione di un rappresentante effettivo e di uno supplente** per il Comitato Elettorale Circoscrizionale.

Il Presidente dell'Ufficio elettorale rilascia ricevuta degli atti presentati, con l'indicazione del giorno e dell'ora di presentazione. Successivamente provvede a trasmetterli, insieme con il verbale delle operazioni di raccolta delle candidature, al Comitato Elettorale Circoscrizionale - appena questo e' costituito - e comunica al Capo dell'Ufficio consolare le designazioni dei rappresentanti di lista di cui al precedente punto ii).

C) INELEGGIBILITA' ED INCANDIDABILITA' - Art. 7 DPR 395/2003

L'articolo 7 del DPR 395/2003 stabilisce che il "Comites giudica delle cause di ineleggibilità e di incompatibilità dei propri membri" sulla base dei criteri indicati nell'articolo 6 del Regolamento stesso.

Qualora il Comites giunga ad accertare l'esistenza di cause di ineleggibilità o condizioni di incompatibilità, il medesimo Comites procede alla loro contestazione ai membri interessati.

Pertanto, pur dovendo ogni Ufficio diplomatico-consolare rispondere a precisi quesiti posti da potenziali candidati circa la loro attuale posizione, gli stessi Uffici diplomatico-consolari, come pure l'Ufficio elettorale e lo stesso Comitato Elettorale Circoscrizionale, NON hanno il compito di pronunciarsi su eventuali cause di asserita ineleggibilità o incompatibilità, spettando ogni decisione in merito esclusivamente al neo-eletto Comites nel corso della sua prima seduta.

D) SOTTOSCRITTORI DELLE LISTE E AUTENTICA FIRME

L'art. 15 - comma 3 della L. 286/2003 stabilisce che le liste sono sottoscritte da un numero di elettori non inferiore a 100 per le collettività composte da un numero di cittadini italiani fino a 50.000 (Comites di Puerto Ordaz), e non inferiore a 200 per quelle composte da un numero di cittadini italiani superiore a 50.000 (Comites di Caracas).

Nelle more della conversione del DL 109/2014, si anticipa che, in sede parlamentare, e' stato presentato un emendamento (approvato dalla Camera) che riduce rispettivamente a 50 e a 100 il numero delle sottoscrizioni richieste. Si fa riserva di fornire tempestivi aggiornamenti in merito.

Gli elettori **sottoscrittoridelle liste** devono risultare iscritti nell'elenco aggiornato al 31/12/2013 dei residenti all'estero ex art. 5 Legge 459/2001 e non dagli schedari consolari; **non possono essere candidati** e non possono sottoscrivere più di una lista pena la nullità della sottoscrizione.

Per ogni sottoscrittore va indicato il cognome, il nome, il luogo e la data di nascita. **La firma (che va apposta dinanzi all'Autorità consolare) va autenticata a cura di questo Consolato Generale.** L'autentica e' gratuita (art. 34 del DPR 395/2003).

Si rammenta che i principali documenti utili all'identificazione del sottoscrittore sono: cedula venezuelana; passaporto italiano e carta d'identità italiana **validi**.

Poiché ogni lista di candidati può essere sottoscritta in atti (fogli) separati, l'autentica di firma può essere unica e cumulativa per ogni atto di sottoscrizione della lista.

Si ribadisce che **ognuno degli atti separati di raccolta delle firme deve riportare il contrassegno di lista e tutti i nominativi dei candidati**.

Si allegano, ad ogni utile fine, un modello di atto di dichiarazione di presentazione delle candidature e delle relative sottoscrizioni ed un modello di accettazione di candidatura.

Per maggiori informazioni www.conscaracas.esteri.it



Consolato Generale D'Italia
a Caracas

ELEZIONI COMITES 2014

DICHIARAZIONE DI ACCETTAZIONE DI CANDIDATURA

La/Isottoscritta/o.....
(Cognome) (Nome)

Nata/o a Stato di nascita..... il/...../.....

Residente in (indicare l'indirizzo e lo Stato estero)

(Stato).....CittàCAP.....,

Via

Tel. n., indirizzo e-mail:

Dichiara di accettare la candidatura nella lista denominata
(indicare l'esatta denominazione della lista)
per l'elezione dei membri del Comites di
appartenente alla Circostrizione del Consolato Generale di Caracas che si svolgerà il 19 dicembre 2014.

Luogo e data.....Firma.....

(da apporre dinanzi all'Autorità consolare)

CONSOLATO GENERALE D'ITALIA A CARACAS

AUTENTICAZIONE DELLA FIRMA DEL CANDIDATO

A norma dell'art. 21 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, certifico vera e autentica la firma apposta in mia presenza

dal/la Sig./ra

nato/a il

da me identificato/a mediante il seguente documento

..... addì

Timbro tondo

L'Autorità Consolare

(nome e cognome e qualifica del funzionario autenticante)



*Consolato Generale D'Italia
a Caracas*

**MODELLO DI DICHIARAZIONE DI SOTTOSCRIZIONE DI UNA LISTA DI CANDIDATI PER L'ELEZIONE
DEL COMITATO DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO - CIRCOSCRIZIONE CONSOLARE DI CARACAS
VOTAZIONI 19/12/2014**

CONTRASSEGNO DELLA LISTA (riportare il simbolo grafico e/o espressioni letterali nonché parole o effigi costituenti elementi di qualificazione della lista).

CANDIDATI ALLA CARICA DI RAPPRESENTANTI DEL COMITES DI

| N. progressivo | Cognome | Nome | Luogo nascita | Data nascita |
|----------------|---------|------|---------------|--------------|
| 1 | | | | |
| 2 | | | | |
| 3 | | | | |
| 4 | | | | |
| 5 | | | | |
| 6 | | | | |
| 7 | | | | |
| 8 | | | | |
| 9 | | | | |
| 10 | | | | |
| 11 | | | | |
| 12 | | | | |
| 13 | | | | |
| 14 | | | | |
| 15 | | | | |
| 16 | | | | |
| 17 | | | | |
| 18 | | | | |
| 19 | | | | |
| 20 | | | | |
| 21 | | | | |
| 22 | | | | |

FIRME DEI SOTTOSCRITTORI (in numero non inferiore a ...)

I sottoscritti elettori sono informati che i dati compresi nella presente dichiarazione saranno utilizzati per le sole finalità previste dal T.U. n. 361 del 1957 e successive modificazioni, e dalla Legge 23 ottobre 2003 n. 286, e secondo modalità a ciò strettamente collegate.

| N. progressivo | Cognome | Nome | Luogo nascita | Data nascita | Firma |
|-----------------------------------|---------|------|---------------|--------------|-------|
| Estremi documento identificazione | | | | | |
| N. progressivo | Cognome | Nome | Luogo nascita | Data nascita | Firma |
| Estremi documento identificazione | | | | | |
| N. progressivo | Cognome | Nome | Luogo nascita | Data nascita | Firma |
| Estremi documento identificazione | | | | | |

AUTENTICA DELLE FIRME DEI SOTTOSCRITTORI (IN CALCE AD OGNI FOGLIO)

CONSOLATO GENERALE D'ITALIA A CARACAS

AUTENTICAZIONE DELLA FIRMA DEI SOTTOSCRITTORI

A norma dell'art. 21 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, certifico vera e autentica la firma apposta, in mia presenza, dagli elettori suindicati, da me identificati mediante il documento segnato a margine di ciascuno.

..... addi

Timbro tondo

L'Autorità Consolare

(nome e cognome e qualifica del funzionario autenticante)



*Consolato Generale D'Italia
a Caracas*

**MODELLO DI DICHIARAZIONE DI PRESENTAZIONE DI UNA LISTA DI CANDIDATI PER L'ELEZIONE
DEL COMITATO DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO - CIRCOSCRIZIONE CONSOLARE DI CARACAS
VOTAZIONI 19/12/2014**

CONTRASSEGNO DELLA LISTA (riportare il simbolo grafico e/o espressioni letterali nonché parole o effigi costituenti elementi di qualificazione della lista).

Il sottoscritto (nome cognome luogo e data di nascita), iscritto nelle liste elettorali della circoscrizione consolare di, dichiara di presentare per l'elezione dei rappresentanti del Comitato degli Italiani all'Estero nella circoscrizione consolare di una lista di n. candidati nelle persone e nell'ordine seguenti:

CANDIDATI ALLA CARICA DI RAPPRESENTANTI DEL COMITES DI

| N. progressivo | Cognome | Nome | Luogo nascita | Data nascita |
|----------------|---------|------|---------------|--------------|
| 1 | | | | |
| 2 | | | | |
| 3 | | | | |
| 4 | | | | |
| 5 | | | | |
| 6 | | | | |
| 7 | | | | |
| 8 | | | | |
| 9 | | | | |
| 10 | | | | |
| 11 | | | | |
| 12 | | | | |
| 13 | | | | |
| 14 | | | | |
| 15 | | | | |
| 16 | | | | |
| 17 | | | | |
| 18 | | | | |
| 19 | | | | |
| 20 | | | | |
| 21 | | | | |
| 22 | | | | |

Il sottoscritto dichiara di essere domiciliato in

A corredo della presente unisce:

1. n. dichiarazioni di accettazione di candidatura, firmate ed autenticate;
2. designazione di un rappresentante effettivo e di uno supplente per il Comitato Elettorale Circoscrizionale.

Data

Firma

.....
(da apporre dinanzi all'Autorità consolare)

**CONSOLATO GENERALE D'ITALIA A CARACAS
AUTENTICAZIONE DELLA FIRMA DEL PRESENTATORE DI LISTA**

A norma dell'art. 21 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, certifico vera e autentica la firma apposta, in mia presenza, dal/la Sig./ra

.....nato/a il da me
identificato/a mediante il seguente documento

..... addì

Timbro tondo

L'Autorità Consolare

.....
(nome e cognome e qualifica del funzionario autenticante)

LA GIORNATA POLITICA

Il governo pone la fiducia sulla riforma del lavoro

Pierfrancesco Frerè

ROMA. - La mediazione degli sherpa dei gruppi parlamentari sul Jobs Act è tutta in salita. Per come si sono messe le cose, difficilmente il governo potrà rinunciare a porre la fiducia sul provvedimento che è il cuore del programma di Matteo Renzi. Il premier infatti non può tradire nessuna debolezza nei confronti della minoranza interna nel momento in cui si apre in Italia la Conferenza europea sul lavoro: gli occhi di tutte le cancellerie europee saranno su di lui e presentarsi con una riforma "broad e inconcludente" (per usare le parole di Angelino Alfano) assisterebbe un duro colpo alla sua credibilità. Il Rottamatore non si aspetta molto nemmeno dall'incontro con i sindacati, e con la Cgil in particolare: Susanna Camusso lo accusa di essere come la Thatcher e di non accettare il confronto il che equivale a dire che non ci sono margini per trattare. In parallelo dalla minoranza dem giunge l'avvertimento che la scelta della fiducia avrebbe inevitabili "conseguenze politiche" (Stefano Fassina) perché la mossa suonerebbe come un esproprio della possibilità di un confronto in Parlamento. Tuttavia nessuno ha spiegato finora quali sarebbero queste conseguenze politiche: la maggior parte dei dissidenti infatti non pensa di votare contro perché ciò significherebbe porsi fuori del Pd ed aprire uno scenario rischiosissimo per il Paese (Matteo Colaninno). Dunque le dichiarazioni anti-fiducia sembrano più un fuoco di sbarramento preventivo per ottenere ancora qualche concessione che reali intenzioni di rottura. Del resto esprimersi contro il governo per la fronda Pd equivarrebbe a dichiarare formalmente che non ci si fida del capo del governo e del segretario nel momento in cui è in corso un braccio di ferro molto impegnativo con Bruxelles alla ricerca di qualche margine di flessibilità di bilancio. L'impressione è che Renzi voglia tagliare il nodo di Gordio piuttosto che impantanarsi nelle sabbie mobili dei compromessi che storicamente hanno sempre finito per svuotare le riforme. Naturalmente il problema del segretario-premier è quello di non dare l'impressione di scegliere il Nuovo centrodestra (che lo sostiene a spada tratta sul Jobs Act) rispetto alla sinistra interna: e ciò spiega perché i negoziati proseguono a ritmo serrato alla ricerca di un punto d'equilibrio che non appaia un compromesso al ribasso. Operazione difficile quando si tratta di spiegare ai partner europei che per la prima volta in Italia nel mercato del lavoro è cambiato qualcosa e dunque si può lasciare qualche margine in più per la manovra economica all'interno del Fiscal compact. Forza Italia per ora resta alla finestra. Giovanni Toti fa sapere che difficilmente gli azzurri voteranno una riforma rimpastata per trovare l'intesa con la minoranza dem. Ciò naturalmente non significa che, in caso di emergenza, qualche forzista possa risultare assente nelle votazioni al Senato, abbassando il quorum della maggioranza e sterilizzando così la portata di eventuali defezioni in campo democratico. Questa partita non è neutra nemmeno per il destino del centrodestra. La strategia di Alfano, tesa a costruire insieme all'Udc un Ppe italiano, sta incontrando molte difficoltà. Alcuni esponenti del Ncd pensano che sarebbe meglio passare all'appoggio esterno al governo insieme a Forza Italia (è la proposta di Antonio D'Alì, dato in riavvicinamento ai berlusconiani) per ricostruire l'unità, mentre al centro Scelta civica - secondo il ministro Stefania Giannini - è ormai un progetto esaurito e svuotato dal renzismo. Giannini è stata segretaria di Sc ma la sua analisi è contestata dagli attuali capigruppo: tuttavia è chiaro che il movimento fondato da Mario Monti è schiacciato tra il Pd e l'asse Ncd-Udc e prima o poi dovrà fare delle scelte. In vista delle regionali gli alfianiani dovranno decidere se cercare l'accordo con Berlusconi o correre in proprio insieme a Casini: e hanno bisogno di successi e riforme vere per convincere il proprio elettorato.

Cgil, Cisl, Uil e Ugl andranno all'incontro con il Governo uniti sulla richiesta di riduzione della pressione fiscale ma ancora divisi sulle risposte da dare di fronte all'approvazione del Jobs act e alle modifiche dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori



Lavoro: sindacati a Renzi, tagliare tasse non diritti

Alessia Tagliacozzo

ROMA. - Tagliare le tasse sul lavoro e non scambiare una piccola estensione delle tutele con una grave riduzione dei diritti di chi ha un lavoro stabile. Cgil, Cisl, Uil e Ugl andranno all'incontro con il Governo uniti sulla richiesta di riduzione della pressione fiscale ma ancora divisi sulle risposte da dare di fronte all'approvazione del Jobs act e alle modifiche dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori. Oggetto della convocazione, secondo la lettera arrivata ai sindacati, sono le "riforme" ma nei giorni scorsi Renzi si è detto disposto a discutere con i sindacati di tre temi: rappresentanza sindacale, salario minimo e contrattazione decentrata. "Mi viene in mente il titolo di una canzone: un'ora sola ti vorrei", ha detto ironicamente il numero uno della Cgil, Susanna Camusso commentando la decisione del Governo di convocare alle 8.00 i sindacati e alle 9.00 le imprese. "Come sempre - ha avvertito - siamo pronti al confronto e altrettanto siamo pronti al conflitto per cambiare scelte non condivise". Camusso ha insistito sul fatto che l'atteggiamento del presidente del Consiglio, Matteo Renzi di fronte al dialogo sociale richiama il modello Thatcher. "Siamo a metà del semestre europeo - ha detto - e non abbiamo avuto nessuna possibilità di discutere l'agenda". La Cgil quindi conferma e "rafforza" la manifestazione del 25 ottobre. "Se il Governo continua con le politiche annunciate - ha aggiunto - è inevitabile proseguire la mobilitazione. Abbiamo bisogno di una politica di aumento dei salari e di una politica di riduzione del fi-

CONFLITTO INTERESSI

Arriva il "blind trust"

Giovanni Innamorati

ROMA. - Accelerazione alla Camera sulla legge sul conflitto di interessi, con norme stringenti che potrebbero mettere dei paletti agli imprenditori e ai finanziari che aspirano a scendere in politica, come Corrado Passera e Diego Della Valle. La commissione Affari costituzionali ha infatti approvato un testo base che introduce il blind trust per i patrimoni oltre i 15 milioni di euro e in certi casi la vendita dell'azienda per i membri del governo. La Commissione voterà i 160 emendamenti presentati dai gruppi e da mercoledì la parola passerà all'aula. In Commissione erano state depositate cinque proposte di legge (Gianclaudio Bressa e Pippo Civati del Pd, Irene Tinagli di Sc, Riccardo Fracarro e Fabiana Dadone di M5s). Il Movimento 5 stelle ha chiesto che il testo fosse portato in aula questa settimana in quota opposizione, e così per accelerare i tempi il presidente e relatore, Francesco Paolo Sisto (Fi), ha presentato un testo base. Il testo di Sisto prevede che al momento di assumere una qualsiasi carica di governo, si debba presentare la propria posizione patrimoniale ad una Commissione per la prevenzione del conflitto di interessi, composta da cinque membri, nominati dal presidente della Repubblica. Quando il patrimonio, mobiliare e immobiliare, supera i 15 milioni di euro, la commissione "rende progressivamente non conoscibile, da parte del titolare delle cariche di Governo" la composizione del proprio patrimonio, e "può disporre che tali beni, siano affidati a una gestione fiduciaria". Si tratta appunto del sistema americano del Blind trust, il "fiduciario cieco", perché il gestore non informa il titolare della carica di governo quali scelte finanziarie compie. Era il sistema evocato sin dal 1994 dall'allora presidente Oscar Luigi Scalfaro quando Silvio Berlusconi andò a Palazzo Chigi. Quando poi "le attività patrimoniali concernono la proprietà o il controllo di un'azienda o la proprietà o il possesso di partecipazioni rilevanti" di aziende (il 2% per quelle quotate in Borsa, il 10% per le altre), "la Commissione può disporre, qualora non vi siano altre misure possibili per evitare il conflitto di interessi, che i soggetti procedano alla loro vendita, con il successivo affidamento alla gestione fiduciaria del ricavo". Adesso si passa al voto sugli emendamenti, con quelli del Pd e di Sel che mirano a rendere più stringenti le norme. Il partito di Vendola però ha presentato anche un emendamento che vieta in via permanente l'incrocio stampa-Tv, con l'auspicio di mettere in crisi il rapporto Pd-Fi sulle riforme.

sco e ne abbiamo bisogno insieme". I leader di Cgil, Cisl e Uil si sono incontrati per il vertice sindacale europeo al quale ha partecipato il segretario generale del sindacato europeo Etuc, Bernardette Segol. "Al presidente

Renzi abbiamo chiesto un incontro - ha detto Segol - ma non è stato ancora convocato. E' necessario che lo faccia. Non si può parlare di dialogo sociale e poi ignorarlo". La Cisl considera la convocazione da parte di Renzi un fatto "importante" ma si augura che il Governo "cambi strada e registro" nelle proprie politiche per il lavoro. No anche sull'ipotesi di anticipo del Tfr in busta paga a meno che non lo si faccia con una tassazione "pari a zero. Altrimenti - ha sottolineato il leader uscente, Raffaele Bonanni - serve solo a incamerare cinque miliardi nelle casse dello Stato". "Domani chiederemo al Governo - ha detto il segretario generale aggiunto della Uil, Carmelo Barbagallo - il cambiamento delle politiche economiche del nostro Paese. Noi vorremmo che Renzi non fosse solo solidale con Hollande, ma ne seguisse anche l'esempio circa lo sfioramento del 3% nel rapporto deficit/pil". Sul reintegro dei lavoratori licenziati ingiustamente (previsto dall'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori) Barbagallo sottolinea che per il sindacato "la norma sta bene così com'è, ma chiederemo di estendere le tutele anche ai giovani che non ne hanno. Siamo disponibili a discutere per trovare le migliori soluzioni per i lavoratori, i pensionati e i giovani in cerca di lavoro". "Apprezziamo l'apertura al dialogo da parte del Presidente del Consiglio Matteo Renzi - ha detto il numero uno dell'Ugl Geremia Mancini - ma il segnale migliore da dare è ai lavoratori di domani, non incidendo su ciò che resta dell'articolo 18 ma rafforzando le politiche attive del lavoro e gli ammortizzatori sociali".

DALLA PRIMA PAGINA

Incontro Renzi-Hollande-Merkel...

Con la Merkel, da un lato, che continua sulla strada del rigore. E dall'altro, Parigi che ha già annunciato lo sfioramento del 3% anche per l'anno prossimo e continua a spingere per avere spazi di manovra. Mentre Roma, se assicura il rispetto del vincolo, è pronta a utilizzare tutto il potenziale che ha guadagnato nel rapporto deficit-Pil per avere a disposizione risorse con cui dare ossigeno all'economia. La conferenza di Milano - non un vero e proprio vertice, si tiene a precisare - sarà il terzo incontro, a livello di capi di stato e di governo, sull'occupazione (dopo Berlino e Parigi nel 2013) e probabilmente rischia di lasciare deluso chi si attende una 'ricetta' chiavi in mano per il lavoro. Ma diventa cruciale per cercare di capire i futuri rapporti di forza europei, al di là delle indiscrezioni e presunte 'ripicche' (peraltro smentite) di conferenze stampa separate o partenze anticipate della Merkel. Il nodo è e resta politico, tutto incentrato sulla flessibilità. Per affrontare quello che il responsabile delle politiche europee, Sandro Gozi, ha definito un "flagello", fatto di milioni di europei senza lavoro, serve anche una politica che passi per le politiche di bilancio. Perché se per far ripartire il mercato del lavoro servono le riforme - e questo sarà, è scontato, il leit motivé di Renzi che mercoledì presenterà ai leader il suo 'jobs act', sperando anche di arrivare a Milano con un passo avanti nell'iter parlamentare - è vero che queste non producono effetti nel breve, ma nel medio lungo periodo. E l'Ue deve trovare, nel frattempo, il modo per sostenere crescita e investimenti. A Milano probabilmente mancherà una importante gamba del tavolo, la Gran Bretagna (voci, per ora non confermate, parlano della possibile assenza di Cameron, impegnato in questioni interne). Ma sarà certamente una prova generale, anche se informale, di quello che sarà il seguito del confronto, e forse lo scontro, sul piano Juncker per la crescita - investimenti pubblici e privati per 300 miliardi di euro in tre anni - al centro dei prossimi consigli Ue, quello di ottobre e poi quello di dicembre, e dell'Eurosummit di fine mese. Con Valls e Parigi che spingono l'acceleratore e Renzi che, da sempre, non è disposto a mollare e rinvia al mittente le 'lezioni' di Frau Angela sui compiti a casa.

La dottrina non dev'essere una "clava che giudica", ma "uno sguardo di misericordia sull'uomo", ha chiosato su questo Sinodo il segretario speciale, l'arcivescovo e teologo Bruno Forte



Sinodo: divorziati risposati appartengono alla Chiesa

Fausto Gasparroni

CODICE STRADALE

Reato di omicidio stradale e ritiro della patente a vita

ROMA. - Si al reato di omicidio stradale ed al cosiddetto 'ergastolo' della patente. Il ministro dell'Interno, Angelino Alfano, appoggia la linea dura contro chi causa tragedie mettendosi al volante drogato o ubriaco. La reazione dell'opinione pubblica di fronte agli incidenti stradali, spiega Alfano intervenendo ad un workshop Ue sulla sicurezza stradale, "impone di chiedersi se non sia arrivato il tempo di introdurre il reato di omicidio stradale. Non voglio - precisa - rubare il mestiere ai penalisti, ma la tesi del dolo eventuale spesso non ha retto e nei casi di chi consuma droga o alcol sapendo di doversi mettere alla guida subito dopo, occorre procedere con l'omicidio stradale". Il ministro nota come ogni anno in Europa si contano ben 27.700 morti sulle strade, numero "pari cioè ad un comune di una certa importanza che scompare nel nostro continente". E molti incidenti sono provocati da guidatori che prendono il mezzo dopo aver fatto uso di alcol o droghe. Soggetti che andrebbero attentamente monitorati. "I consumatori abituali di stupefacenti - rileva il ministro - dovrebbero essere soggetti a controlli di una frequenza straordinaria del titolo di guida perché la patente non può essere una licenza di uccidere". Per Alfano, "servirebbe una norma ad hoc che preveda questi controlli e l'idea di un 'ergastolo' della patente è efficace, perché non esiste un diritto alla patente per chi fa uso abituale di droghe". Il capo della polizia Alessandro Pansa definisce l'omicidio stradale "un'aberrazione giuridica" ma, sottolinea, "come comportamento dal punto di vista morale sta diventando un'esigenza". Secondo Pansa "l'obiettivo europeo di ridurre nel prossimo decennio del 50% i morti per incidenti stradali si raggiunge intervenendo soprattutto sulla regolamentazione dei comportamenti degli individui, migliorando le normative e semplificandole". In Parlamento c'è uno schieramento trasversale che sostiene l'introduzione del reato di omicidio stradale. La legge delega per la riforma del Codice Stradale, approvata lo scorso luglio dalla commissione Trasporti della Camera, apre all'ipotesi. "Nel caso in cui - si legge - il conducente cagioni la morte di una persona con violazione delle norme sulla disciplina della circolazione stradale" anche "in coerenza con eventuali modifiche del codice penale che introducano il reato di 'omicidio stradale'", sarà possibile comminare "le sanzioni amministrative accessorie della revoca della patente e della inibizione alla guida sul territorio nazionale a tempo indeterminato".

particolare". Il card. Erdo ha indicato la necessità di avere in ogni chiesa particolare almeno un sacerdote che possa "previamente e gratuitamente" consigliare le parti sulla validità del loro matrimonio. Per Erdo, data la poca consapevolezza che si ha oggi del sacramento matrimoniale e la diffusa mentalità divorzista, "non è un azzardo" ritenere non validi diversi matrimoni celebrati in

Chiesa. Di qui il suggerimento - contenuto nella relazione - di rivedere l'obbligo della doppia sentenza conforme per la nullità del vincolo, purché si evitino "la meccanicità, l'impressione di concedere il divorzio" o "soluzioni ingiuste e scandalose". In quest'ambito, ha detto il porporato, va anche studiata la prassi di certe Chiese ortodosse che prevedono la possibilità di seconde o terze nozze, a carat-

tere penitenziale. Per il relatore, sul tema dei risposati, "non si tratta di mettere in questione la parola di Cristo e la verità dell'indissolubilità del matrimonio", e neanche "di ritenere di fatto non più in vigore". Sarebbe poi "fuorviante" concentrarsi "solo sulla questione della ricezione dei sacramenti". La risposta "può essere cercata nel contesto di una più ampia pastorale giovanile e di preparazione al matrimonio". Ed occorre "un accompagnamento pastorale intensivo del matrimonio e della famiglia, in particolare nelle situazioni di crisi". La relazione invita a guardare alla famiglia con speranza e misericordia, poiché essa, nonostante le molte difficoltà, non è "un modello fuori corso". E per quanto riguarda forme ideologiche come la teoria del gender o l'equiparazione delle unioni gay al matrimonio uomo-donna, esse non hanno consenso nella stragrande maggioranza dei cattolici. Certo, tra i fedeli la dottrina è spesso poco conosciuta o poco praticata, ma ciò "non significa che sia messa in discussione". Ciò soprattutto, ha detto, "per quanto riguarda l'indissolubilità del matrimonio e la sua sacramentalità tra battezzati": quindi "non le questioni dottrinali, ma le questioni pratiche - inseparabili d'altro canto dalla verità della fede - sono in discussione in questo Sinodo, di natura squisitamente pastorale". E guardando a chi vive situazioni matrimoniali "difficili", Erdo ha detto che la Chiesa è una "casa paterna", in un'ottica misericordiosa che non cancelli, però, "verità e giustizia". "Una dimensione nuova della pastorale familiare odierna - ha osservato - consiste nel cogliere la realtà dei matrimoni civili e, fatte le debite differenze, anche delle convivenze". Insomma, la dottrina non dev'essere una "clava che giudica", ma "uno sguardo di misericordia sull'uomo", ha chiosato su questo Sinodo il segretario speciale, l'arcivescovo e teologo Bruno Forte.

SANZIONI RUSSIA

Il Veneto vuole chiamarsi fuori dalla morsa dell'embargo russo

Roberto Nardi

VENEZIA. - Dice che "non è una dichiarazione di indipendenza", anche se fa un cenno di sorriso, ma il governatore Luca Zaia ammette che il Veneto ha messo in campo "un atto di politica estera" per tirarsi fuori dalla morsa dell'embargo commerciale russo, legato alla crisi ucraina, che stritola l'economia regionale. A pagare il prezzo più alto nei mesi estivi è stato il settore agro-alimentare e Zaia usa l'esempio del grano padano per far capire cosa può significare in concreto il mandato avuto dalla giunta "di attivare ogni utile azione politico-diplomatica per superare le cause e lo stato di sanzioni e di embargo che si è venuto a determinare tra l'Unione Europea e la Federazione Russa". "Se la Russia ad esempio - spiega - ci compra il grano padano, e spero fortemente che la Russia ci dia l'ok a riprendere i rapporti, io glielo porto volentieri. E senza nulla chiedere a Roma". Un modo chiaro per dire che il punto nodale per il Veneto è la riapertura del mercato russo, anche attraverso trattative dirette "con la comunità russa" e superando la logica delle sanzioni applicate dall'Ue. In quattro pagine di delibera - che fanno seguito a una risoluzione del consiglio regionale e ribadita dal presidente Clodovaldo Ruffato che impegnava la giunta e il presidente ad attivarsi per superare le 'barriere' - la giunta dà mandato anche all'avvocatura regionale proprio di valutare se ci sono i presupposti per un ricorso, sia in sede europea che nazionale, "per rimuovere il regime delle sanzioni che è stato applicato dalla Ue". Ai dipartimenti economici veneti il compito invece di trovare le strade per sostenere "i produttori e le imprese colpite dall'embargo russo sia in ambito regionale, nazionale e comunitario". Lo scorso anno, l'export del Veneto verso la Russia è stato di oltre 1,8 miliardi di euro (+9,3% sul 2012 e il solo comparto agro-alimentare ha avuto un balzo del 19,6%) Zaia non usa giri di parole per far capire lo stato di fatto: "L'embargo per noi è una tragedia" perché "la Russia è per il Veneto un mercato d'elezione"; "l'Europa non ci ha chiesto nulla e io sento i miei imprenditori che sono disperati". Una tragedia che si poteva evitare ma è prevalsa la 'sindrome dei chihuahua', "quella di chi è piccolo e abbaia tanto, ma il primo cane vero che passa se lo sbrana". Insomma, facendo così "non si porta a casa nulla". Duro il commento del capogruppo del Pd, Lucio Tiozzo, che parla di "mossa folle": "Quelle del presidente sono dichiarazioni inaudite: si tratta di una fuga in avanti dal sapore independentista ed elettoralistico, ma che, in barba al ruolo del governo italiano, dell'Ue, degli accordi e delle relazioni diplomatiche, rischia di isolarci e di far saltare ogni rapporto commerciale con gli altri Paesi". E il timore è la reazione della Germania. Pronta la replica di Federico Caner, capogruppo del Carroccio, che parla di una richiesta di intervento avanzata dagli stessi imprenditori veneti e tira in ballo Renzi: "Di fronte all'impotenza del suo premier - dice rivolto a Tiozzo -, per fortuna esiste in Veneto un governatore che non twitta né pecca di annunciate, ma concretamente agisce, e sui fatti c'è poco da discutere". Qualche contatto "ufficioso" intanto nella 'guerra' all'embargo è già in atto; la rete dei contatti è in moto da qualche settimana. L'obiettivo è uno: far capire che il Veneto non è d'accordo con la strategia dei blocchi. Ogni passo della Regione, spiega Zaia, è coerente perché compito di un governatore è quello "di difendere la sua gente. Noi rispettiamo i ruoli, ammettiamo che la politica estera la deve fare il governo, ma abbiamo anche l'obbligo di difendere i veneti".

E' questa la fotografia scattata sul Belpaese da BlackRock, il più grande gestore di fondi al mondo, che ha investito il 10% circa del proprio "European equity income fund" sulle quotazioni di Piazza Affari



Italia in ritardo sulla competitività

Nicola Capodanno

RIFORMA LAVORO

I nodi sul tavolo Verso una rivoluzione dei contratti

ROMA. - La convocazione per i sindacati a Palazzo Chigi non fissa argomenti specifici. "Riforme", è scritto nella lettera recapitata ai diversi indirizzi. L'appuntamento arriva certamente il giorno prima del voto sul Jobs Act e a pochi giorni dal varo della Legge di Stabilità, due temi ad ampio spettro per i quali un'ora di confronto (tra le 8 e le 9) difficilmente consentirà di entrare nei dettagli. Di certo, prima alla direzione del Pd e poi durante l'intervista a Ferrara da parte dei giornalisti dei media internazionali, Matteo Renzi ha indicato tre temi sui quali vuole incalzare le parti sociali. L'obiettivo finale potrebbe essere quello di 'misurare' la rappresentanza reale, con il superamento dei tavoli di confronto dalle mille sigle, e di 'avvicinare' i contratti di lavoro al territorio, alle aziende. "Modello Fiat", l'ha definito qualcuno. Ecco una scheda per orientarsi su questi tre temi che potrebbero cambiare il ruolo del sindacato nel contesto del nuovo mercato del lavoro.

CONTRATTO LEGATI AL TERRITORIO - E' certo una delle sfide centrali. Per i sindacati urticante: temono venga destrutturato il sistema centralizzato su cui oggi si basa tutta la contrattazione. Per gli imprenditori è invece la richiesta principale, per contratti su misura azienda per azienda. Non è forse questa una delle ragioni che ha portato la Fiat di Marchionne ad uscire da Confindustria, a creare New.Co e far nascere contratti territoriali, come a Pomigliano? Ecco perché qualcuno lo chiama "modello Fiat". Ora anche Confindustria - è stato il tema più forte dell'ultima assemblea - chiede di legare i salari ai risultati aziendali. Da segnalare anche l'attenzione internazionale al tema: è stato recentemente il presidente Bce Mario Draghi, intervenendo a Jackson Hole, a chiedere di "avvicinare i contratti al territorio e alle aziende" per favorire una differenziazione salariale.

RAPPRESENTANZA - Sul tema Cgil, Cisl e Uil hanno già raggiunto un accordo con Confindustria lo scorso 10 gennaio. E' però una ferita che brucia all'interno della Cgil ed ha animato lo scontro tra il segretario Susanna Camusso e il leader Fiom, Maurizio Landini. L'intesa fissa criteri che danno certezza nei confronti sindacali, anche aziendali (evitando così quanto accaduto in Fiat con la Fiom). E' stabilita la soglia del 5% (in un mix tra iscritti e voti) per sedere al tavolo e sottoscrivere accordi che, se approvati e ratificati a maggioranza semplice dai lavoratori, valgono per tutti. Sono previste anche sanzioni per chi non li rispetta (e questo limita l'autonomia di eventuali proteste di "minoranza").

SALARIO MINIMO - E' una delle norme del Jobs act. E' prevista in sperimentazione anche per i Co.co.co. L'Italia è uno dei pochi Paesi che non ha una soglia minima di salario orario. Ma quanto vale? In Germania è stato a luglio approvato un aumento a 8,5 euro e i socialdemocratici hanno cantato vittoria. Ma ce l'hanno anche Francia (9,53 euro), Olanda, Belgio, Irlanda e Gran Bretagna. Negli Usa Obama vuole alzarlo a 10 dollari. In Italia l'unico esempio è il cosiddetto "giusto compenso" per i giornalisti free lance ma, per il livello di retribuzione prevista, le polemiche sono state infuocatisime. La bilancia del dibattito su un piatto mette maggiori certezze, sull'altro il rischio di nuova precarietà.

ha una posizione positiva sulle Borse europee, Italia inclusa. "Il ciclo economico dell'Eurozona è in miglioramento e pertanto ci aspettiamo un ritorno all'utile da parte delle società quotate", ha detto Rovelli, ribadendo quindi l'appello migliore dell'azionario sull'obbligazionario. A suo avviso, inoltre, il tema macro più importante nei prossimi mesi sarà proprio la divergenza nelle politiche monetarie di Usa ed Eurozona, anche se nel 2015 la liquidità fornita dalle banche centrali non dovrebbe diminuire. "Ci attendiamo un comportamento disallineato delle banche centrali e sui mercati prevediamo un aumento della volatilità", ha detto. In particolare, negli Usa, dove il tapering della Fed - ovvero la progressiva riduzione degli acquisti di titoli di stato attraverso il Quantitative easing - si avvicina alla conclusione (entro 2014), "i tassi a breve saranno in rialzo da metà del 2015" ma "torneranno a risalire lentamente". Quanto all'Europa, invece, risulta difficile che la Bce vari un "Quantitative easing" sulla falsariga della Fed. Secondo Rovelli l'Eurotower ha di fatto già aperto al quantitative easing con l'acquisto degli Abs (titoli garantiti da prestiti) "ma al momento appare improbabile che avvenga" sui titoli di Stato. E anche se fosse, l'impatto sarebbe neutrale visto che gli acquisti verrebbero fatti pro-quota.

EBOLA

Primo caso in Europa, è un'infermiera spagnola

Ugo Caltagirone

NEW YORK. - Adesso anche l'Europa trema per Ebola. A Madrid è stato infatti accertato il primo caso di contagio nel Vecchio Continente. Si tratta di un'infermiera spagnola, infettata per aver curato in Spagna un missionario morto dopo essersi ammalato in Sierra Leone. Dunque, si tratta anche del primo caso in cui il virus si propaga fuori dall'Africa. È stata invece infettata in Sierra Leone una norvegese di 30 anni volontaria di Medici Senza Frontiere, per la quale è stato disposto il rimpatrio in Norvegia, dopo che gli esami del sangue hanno confermato che si tratta di Ebola. L'infermiera spagnola - di cui per ora non sono state diffuse le generalità - è stata posta immediatamente in isolamento appena si sono manifestati i primi sintomi. La donna sarebbe in condizioni stabili.

Ma l'allerta è massima, e il ministero della salute spagnolo ha convocato un vertice di crisi per un aggiornamento sui piani d'emergenza messi a punto da Madrid. Più passano i giorni e più quella di Ebola appare ormai come un'emergenza mondiale, che oltre all'Africa occidentale colpisce adesso anche le due sponde dell'Atlantico. E se in Sierra Leone si registra il giorno più nero da quando è esplosa l'epidemia, con 121 morti e 86 nuovi casi in appena 24 ore, l'Organizzazione mondiale della sanità aggiorna il bilancio generale delle vittime dell'epidemia salito a 3.439 morti su un totale di 7.492 casi in Africa occidentale (compreso il caso registrato negli Stati Uniti). E proprio negli Usa cresce la preoccupazione per una diffusione della malattia. Così il presidente Barack Obama, per fare il punto della situazione, ha convocato un vertice di emergenza alla Casa Bianca, alla presenza di Thomas Frieden, il direttore del Center for Disease Control (Cdc), la massima autorità sanitaria in Usa, e di molti esperti. Le condizioni del "paziente zero" Usa, Thomas Eric Duncan, il liberiano ricoverato al Texas Health Presbyterian Hospital e che a Dallas ha sviluppato i sintomi della febbre emorragica, continuano ad essere gravissime.

Anche se in queste ore - fanno sapere le autorità sanitarie - nel tentativo estremo di salvargli la vita viene sottoposto a una terapia a base di un farmaco sperimentale a cui la Food and Drug Administration (Fda) ha dato il via libera solo per i casi di emergenza: si tratta del "Bricindofovir", un potentissimo antivirale messo a punto dalla società farmaceutica Chimerix.

Enormi restano quindi le preoccupazioni legate alle tantissime persone che con Duncan hanno avuto un contatto diretto o indiretto da quando è arrivato negli Usa, lo scorso 20 settembre.

Mentre ad Omaha, in Nebraska, è arrivato Ashoka Mukpo, il giovane cameraman americano freelance della Nbc che ha contratto il virus sempre in Liberia, subito ricoverato in isolamento al Nebraska Medical Center, dove è stato immediatamente sottoposto alle cure degli specialisti. Stretto il riserbo sulle sue condizioni. I casi sospetti nel frattempo si moltiplicano in tutta America, e a New York - dove si trova il principale scalo aereo del Paese - si lavora per rafforzare tutte le misure di sicurezza e per rendere più severi i controlli. Le autorità federali stanno soprattutto valutando la possibilità di istituire controlli supplementari proprio negli aeroporti, e secondo quanto dichiarato da Anthony Fauci, direttore del National Institute of Allergy and Infectious Diseases, "la discussione è in corso e tutte le opzioni sono sul tavolo".

Dalla Casa Bianca, comunque, negano che si stiano prendendo in considerazione anche misure per una restrizione dei viaggi da e per l'Africa occidentale. Mentre in Texas, il governatore Rick Perry ha creato una task force di reazione rapida contro Ebola, chiedendo anche al governo federale di "alzare la diga" contro il virus aumentando i controlli alle frontiere.

Mentre a ridosso del confine, pochi chilometri più a nord, le forze turche rimangono a guardare e i miliziani del Partito dei lavoratori del Kurdistan (Pkk) sono pronti a intervenire se Ankara dovesse dare loro il via libera



Le bandiere nere dell'Isis a Kobane I curdi sono ormai allo stremo

Alberto Zanconato

NOBEL MEDICINA

Alla scoperta del "Gps" del cervello

Enrica Battifoglia

ROMA. - Il sistema di cellule nervose grazie al quale possiamo orientarci, come una sorta di Gps biologico, è la scoperta che si è aggiudicata il Nobel per la Medicina 2014. Si deve all'anglo-americano John O'Keefe (75 anni), dell'University College di Londra, e alla coppia norvegese May-Britt (51 anni) e Edvard Moser (53 anni), entrambi della Norwegian University of Science and Technology (NTNU) di Trondheim. Quest'ultima è la quinta coppia di coniugi premiata nella storia del Nobel. La ricerca riguarda i meccanismi fondamentali che regolano l'organizzazione delle cellule nervose, ma ha già un sapore da fantascienza. "È la prima volta che viene fatta una correlazione così chiara tra la mente e il cervello", osserva il neurofisiologo Piergiorgio Strata. Le possibili ricadute, al momento lontanissime, potrebbero essere future generazioni di robot più autonomi e dotati di una certa "consapevolezza" del luogo in cui si trovano. La stessa Fondazione Nobel riconosce nel Gps biologico che permette di orientarsi nello spazio "la prima dimostrazione delle basi cellulari per funzione cognitive superiori". È un problema "del quale filosofi e scienziati si sono occupati per secoli. Soltanto negli ultimi decenni, però, è stato possibile affrontare la questione in laboratorio, come ha cominciato a fare negli anni '60 John O'Keefe. Nato nel 1939 a New York, il neurofisiologo lavora dalla fine degli anni '60 a Londra, nell'University College. Qui nel 1971 ha scoperto che alcune cellule del cervello vengono attivate nel momento in cui un ratto si trova in una particolare posizione e altre si "accendono" quando cambia posizione. Ha scoperto inoltre che tutte queste cellule si trovano nella struttura del cervello chiamata ippocampo e che qui la memoria di un ambiente viene immagazzinata, pronta per essere utilizzata nel momento opportuno. Ben 34 anni più tardi la coppia norvegese May-Britt e Edvard Moser, della Norwegian University of Science and Technology (Nust) di Trondheim, è riuscita a completare la mappa delle cellule coinvolte nella localizzazione. Nel 2005 ha infatti scoperto che le cellule del "Gps" del cervello si trovano soprattutto nella parte inferiore dell'ippocampo, chiamata corteccia entorinale. Tutte insieme queste cellule costituiscono una sorta di griglia esagonale, all'interno della quale ogni ana segue diversi schemi di orientamento. Il risultato è un sistema coordinato per l'orientamento spaziale.

decine di giornalisti e di civili, in maggioranza curdi, che osservavano i combattimenti. E, nonostante il voto con cui il Parlamento di Ankara ha dato la settimana scorsa il via libera ad eventuali operazioni militari oltre confine, l'esercito turco rimane per il momento a guardare. "Invieremo le nostre truppe in Siria solo se la strategia Usa includerà anche la destituzione di Assad", ha

detto il premier turco Ahmet Davutoglu in un'intervista alla Cnn, evocando una condizione per il momento non immaginabile. Mentre sul Times trapela la notizia che Ankara avrebbe scambiato con l'Isis oltre 180 jihadisti, fra cui due britannici, in cambio di 46 diplomatici di Ankara e tre iracheni, rapiti dallo Stato islamico nei mesi scorsi. Indiscrezione, secondo il Times, ritenuta "credibile"

dal governo di Londra. Per ora non vi sono segnali che Ankara abbia dato il via libera nemmeno alle forze del Partito dei lavoratori del Kurdistan (Ppk), che da 30 anni si battono per l'indipendenza dalla Turchia, per varcare il confine ed unirsi ai combattenti curdi siriani dell'Ypg, l'ala militare del loro alleato Partito dell'unità democratica (Pvd). Intanto in Iraq aerei australiani hanno compiuto la prima missione, di pattugliamento e appoggio ravvicinato da quando, venerdì scorso, il governo ha autorizzato raid contro l'Isis nel Paese. Sempre in Iraq, i combattimenti più intensi tra l'esercito e l'Isis proseguono nella regione di Dhuliyah, a nord di Baghdad, e nella provincia di Al Anbar, ad ovest, dove almeno un civile è stato ucciso e otto sono rimasti feriti in un bombardamento lealista sulla città di Falluja. Nel frattempo i genitori di Peter Kassig, l'ostaggio americano che l'Isis ha indicato come la prossima vittima nell'agghiacciante serie di decapitazioni di occidentali mostrate in video, hanno diffuso il testo di una lettera ricevuta dal figlio. "Ho paura di morire, ma la cosa più difficile è non sapere, immaginare, sperare se posso addirittura sperare ancora", afferma il prigioniero dei jihadisti. L'Isis continua intanto a fare proseliti tra le organizzazioni jihadiste di diverse parti del mondo e si moltiplicano le decapitazioni (3 in Egitto, ad opera di Ansar beit al Maqdis, 7 in Nigeria, per mano dei Boko Haram). Il leader della formazione tunisina Ansar al Sharia, Abou Iyadh, dalla latitanza ha lanciato un appello al capo di al Qaida nel Maghreb islamico, l'emiro Abdelmalek Droukdel, affinché insieme si alleino con lo Stato islamico di Abu Bakr Al-Baghdadi. Mentre il movimento islamico dell'Uzbekistan, un gruppo legato ad Al-Qaida e attivo anche in Afghanistan e nelle zone tribali pakistane, ha annunciato il suo sostegno all'Isis.

Antonio Conte in vista del doppio impegno contro Azerbaijan e Malta convoca il regista della Juve: "Qui si rappresenta solo l'Italia. Balotelli? Deve ancora integrarsi. Pellé? Qui vince la meritocrazia"



Pirlo torna in azzurro, mano tesa a Balotelli

FIRENZE - La Nazionale oasi dai veleni del campionato: "Ci aspettano Azerbaijan e Malta, dobbiamo concentrarci solo su queste sfide e sulla qualificazione europea" intima Antonio Conte. Dopo la tumultuosa Juve-Roma il ct azzurro vuole lasciare fuori da Coverciano ogni tensione: "Cercheremo con la Nazionale di rasserenare questo clima, quando siamo qui né io né i giocatori parleremo di campionato. Vestendo la maglia azzurra si è tutti amici e compagni, non si portano i problemi dei club, si ha una sola bandiera, quella del Paese che si rappresenta e che oltretutto vive un momento difficile". Appare sollevato dal ritrovarsi fuori dalla mischia: "Mi sento felicissimo fin da quando ho firmato da ct, sono in un top club". Anche per questo, davanti agli attacchi di Totti alla Juve che in qualche modo avrebbero potuto infastidirlo da ex allenatore bianconero, risponde: "Ora sono al di sopra delle parti: le mie battaglie dialettiche le riservo solo alla Nazionale". A chi gli chiede se si sente pure

sereno come ha avuto modo di dire Allegri sorride: "Diciamo che sono nelle migliori condizioni psico-fisiche". Insomma carico e concentrato: "La mia missione è chiara, qualificarci per l'Europeo prima possibile proponendo un calcio propositivo, d'attacco e vincente. Ho trovato da subito in tutti massima disponibilità. E comunque - aggiunge il ct - non credo ad un crollo del calcio italiano ma lo vedo in crescita, basti pensare ai risultati delle nostre squadre in Europa. Ora sta alla mia Nazionale continuare a dimostrarlo". Una Nazionale che ritrova Pirlo per il ko per guai muscolari di Bonaventura ("Chiamare Andrea per me è cosa naturale e in più abbiamo tempi stretti, mi ha dato da subito disponibilità, lui è una garanzia dal punto di vista umano e tecnico") e aspetta Balotelli ancora escluso: "Ha iniziato un nuovo percorso non facile, diamogli il tempo di 'integrarsi'. Lo stiamo seguendo come tutti i calciatori che sono all'estero. Io faccio delle convocazioni, non delle esclusioni

e ciò è ben diverso". Una Nazionale che accoglie Pellé e Rugani: "Per me la meritocrazia vale. Il primo segna da tempo e ora in Premier è protagonista, sono curioso di vederlo da vicino. Quanto al secondo, l'ho allenato alla Juve ed è cresciuto tanto. Siamo sempre pronti alle belle novità". Non lo è Chiellini, protagonista nell'ultimo ritiro di un caso che ha diviso la Juve e la Nazionale, ma la voglia di chiudere quella vicenda c'è: "Non c'era nulla da chiarire e infatti Giorgio ora è qui - replica Conte - Facendo gli scongiuri lui sta bene ed è la cosa che più conta". Marco Verratti invece è alle prese con un forte trauma contusivo alla caviglia e al piede destri: il centrocampista del Psg dovrà stare a riposo e fare cure in attesa di mercoledì quando saranno fatte nuove valutazioni. Intanto scalpita il rientrante Aquilani: "Ha l'età e le doti giuste per arrivare ad una svolta della sua carriera". Ma al di là di chi giocherà l'Italia di Conte punterà sempre su un regista e due interni di centrocampo molto dinamici.

CICLISMO

Svelato il Giro 2015:

"umano per doppietta con il Tour"

MILANO - Cinque tappe di montagna, sette per velocisti, il ritorno della cima del Mortirolo, una cronometro di ben 266 chilometri e spostamenti ridotti al minimo. Sono alcune delle novità del Giro d'Italia 2015, disegnato dagli organizzatori con l'obiettivo di consentire a chi punta al successo di arrivare a Milano con le gambe per poter tentare un paio di mesi più tardi l'assalto anche al Tour de France.

Dopo la presentazione al Palazzo del ghiaccio di Milano, le intenzioni dell'organizzatore Rcs e le ambizioni dei ciclisti saranno messe alla prova dalla strada a partire dal 9 maggio, con l'epilogo della cronosquadre lungo la pista ciclabile da San Lorenzo al Mare fino a Sanremo. Dopo le prime quattro tappe in Liguria, c'è il primo di sette arrivi in salita, all'Abetone. Lungo gli Appennini la carovana arriverà (nona tappa) a San Giorgio del Sannio, in Campania, il traguardo più a sud di questo Giro, prima di fermarsi per il primo di due giorni di riposo.

Si riparte da Civitanova Marche, e prima delle grandi salite c'è spazio per la Forlì-Imola (11ª tappa) che si chiude con tre giri dell'autodromo, e per l'unica cronometro individuale da Treviso a Valdobbiadene, che può fare una certa selezione. Poi le Alpi: nella 16ª tappa, da Pinzolo ad Aprica, spiccano i 1.854 metri di quota del Passo del Mortirolo, Montagna Pantani di questa edizione. La 17ª e 18ª tappa sconfinano in Svizzera, mentre la penultima frazione, da Saint Vincent a Sestriere, raggiungerà i 2.178 metri d'altezza al Colle delle Finestre, Cima Coppi del Giro 2015. Infine la passerella da Torino, città europea dello sport per il 2015, e Milano (reinserta dopo tre anni di assenza), che avrà da poco inaugurato l'Expo. Quel traguardo è già nei pensieri di Alberto Contador, stuzzicato dalla doppietta Giro-Tour.

"Ci voglio provare. Sarà un Giro duro, con tanti arrivi in salita e pendenze forti", nota lo spagnolo, che con l'Italia ha un legame speciale ("Per strada mi chiamano con tanti soprannomi che nemmeno i miei amici, Albertino, Conta...") e potrà contare su un gregario come Ivan Basso. "Sono felice e orgoglioso di far parte del progetto della Tinkoff", assicura Basso, a cui è inutile domandare un commento sul nuovo Giro. "L'ho vinto due volte - spiega il varesino -, è la mia gara del cuore, per me è sempre bello".

Sulla carta i 3.481,8 chilometri piacciono a Fabio Aru, terzo nell'ultima corsa rosa. "Sarà spettacolare, ancor di più se verrà Nibali. C'è un giusto mix di salite e crono, ho già provato il Colle delle Finestre e mi piace", assicura il sardo, che si prepara a una serie di allenamenti in galleria del vento prima di andare in vacanza, non parla dei casi di doping dell'Astana (il suo team), punta a migliorare il terzo posto dell'anno scorso, ma non si illude di poter puntare alla doppietta con il Tour: "Ci può pensare chi ha un fisico già maturo". Fra le novità c'è anche una gran fondo per amatori (domenica 24 maggio) lungo le strade del Giro, con partenza e arrivo da Aprica e l'ascesa del mitico Mortirolo. Con Diverse iniziative sarà ricordato Alfredo Martini, l'ex ct scomparso nei mesi scorsi, e intanto la presentazione del Giro è stata l'occasione di un'ovazione per Cadel Evans, che ieri ha chiuso la carriera agonistica al Giro di Lombardia. "Il prossimo Giro d'Italia è più umano - sorride l'australiano -, mi spiace non correrlo".

PALLAVOLO

Mondiali donne, l'Italia trova Usa e Russia

MILANO - Un girone di ferro con due avversarie più che temibili distanziano l'Italia dal sogno di una finale Mondiale in casa. Non sarà facile per il gruppo del ct Bonitta superare Stati Uniti e Russia, le altre due squadre del Girone G dove le Azzurre sono teste di serie (nel Girone H Brasile, Cina e Repubblica Dominicana), ma questa Nazionale ha già dimostrato di poter fare grandi cose: "Siamo andati oltre le aspettative - il commento di Bonitta a margine della conferenza stampa di presentazione della fasi finali del Mondiale in scena a Milano -. Siamo felici, la nostra vera forza è il gruppo. Il primo "piccolo" obiettivo lo abbiamo raggiunto qualificando-

ci alle Final, ma ora inizia il bello. Dobbiamo fermarci e capire cosa abbiamo in testa, c'è ancora tanto da lavorare".

E dopo Bari, Modena, Roma, Trieste e Verona, ora tocca al capoluogo lombardo ospitare il meglio del volley. Da mercoledì, infatti, al Forum di Assago andranno in scena gli scontri con le sei squadre che si giocano il titolo. Nel weekend, poi, le attese semifinali (sabato 11) e la gara decisiva che decreterà le campionesse: la finale di domenica. E c'è già il tutto esaurito, solo pochi tagliandi sono ancora disponibili per la giornata di sabato: "Siamo pronti e onorati di ospitare per la prima

volta nella storia i Mondiali di pallavolo femminile" la soddisfazione dell'assessore allo sport della Regione Lombardia Rossi. Raggiante il presidente della Regione Lombardia Maroni: "Abbiamo contribuito con 400mila euro per finanziare l'organizzazione. Siamo vicini allo sport, anche quello minore. Ma la pallavolo per numero di praticanti e tesserati non può essere definito minore. Milano porterà fortuna alle Azzurre. E nel prossimo aprile-maggio ospiteremo anche i Mondiali di beach volley" l'annuncio di Maroni. Entusiasmo e passione, sperando che le ragazze di Bonitta possano regalare a Milano e all'Italia la cavalcata perfetta con un trionfo storico.

| | Mercoledì 08 | Venerdì 10 | Sabato 11 | Domenica 12 | Lunedì 13 | Martedì 14 |
|--------------------------|--|--|---------------------------------------|---|--|---|
| L'agenda sportiva | -Calcio, Vzla: Carabobo - Dvo Anzoátegui -Pallavolo, mondiale: Italia - Azerbaijan | -Calcio, Qual Euro 2016: Italia - Azerbaijan -Calcio, Amichevole: Omàn - Venezuela | -Calcio, Vzla: Dvo. Petare - Llaneros | -Calcio, Copa Vzla: Quarti -F1, GP Russia -Motomondiale, GP Giappone -Atletica, Maratona di Chicago | -Calcio, Qual Euro 2016: Malta - Italia -Baseball, Giornata della LVBP | -Calcio, Amichevole Iràn - Venezuela -Baseball, Giornata della LVBP |

Il mondo della Formula 1 è in ansia per le condizioni del pilota francese della Marussia

MARUSSIA

F1™ TEAM

Grave ma stazionario, fiato sospeso per Jules

ROMA - Una giornata di silenzio e incertezza, in attesa di buone notizie che non sono venute. A oltre 24 ore dal terribile incidente di Suzuka, Jules Bianchi continua a lottare per la vita nell'ospedale universitario Mia di Yokkaichi. Le sue condizioni restano "critiche, ma stabili", ha fatto sapere nella tarda serata giapponese un addetto stampa della Fia che è sul posto, dopo che all'ospedale erano arrivati Christine e Philippe Bianchi, i genitori dello sfortunato pilota partiti già domenica sera da Nizza. La cortina di riserbo alzata intorno allo sfortunato pilota francese è rimasta quasi impenetrabile, in attesa di un via libera della famiglia, ma le poche frasi rilasciate da Matteo Bonciani non hanno aggiunto molto a quel poco che si sapeva. Domattina i genitori di Bianchi incontreranno l'equipe che lo ha in cura. Poi arriveranno a Yokkaichi anche il manager del pilota,

Nicolas Todt, figlio del presidente della Fia, Jean, e il professor Gerard Saillant, chirurgo e fondatore dell'Istituto del Cervello, che ha seguito Michael Schumacher dopo il trauma per la caduta sugli sci a Meribel. Dopo di allora, potrebbe essere deciso di dare notizie mediche ufficiali.

Il giovane pilota si trova nel reparto di terapia intensiva, in coma, collegato a macchinari per la respirazione dopo l'intervento subito ieri poche ore dopo l'incidente. Un video diffuso su Youtube mostra i momenti dello schianto della Marussia di Bianchi sulla gru che stava spostando un'altra monoposto incidentata e le immagini aumentano la preoccupazione per la sorte del pilota: l'auto è arrivata come un missile contro il retro del pesante mezzo meccanico, fermando la sua corsa in pochi metri.

In attesa dell'arrivo dei genitori, intorno a Bianchi sono rimasti

colleghi e rappresentanti del Team Marussia e della Ferrari, in particolare il team principal Marco Mattiacci. Fernando Alonso segue con ansia la vicenda: "E' ora di dormire, 24 ore troppo lunghe o troppo brevi, non lo so. Voglio solo una buona notizia - scrive lo spagnolo in un tweet Forza amico per favore. Forza Jules".

Anche Luca di Montezemolo ha il pensiero rivolto al giovane francese: "Sono molto triste per quanto accaduto ieri a Bianchi, un ragazzo che è nato con noi, a cui pensavamo come nostro pilota del futuro. Spero solo di avere qualche notizia positiva", ha detto da Genova il presidente di Ferrari Luca Cordero di Montezemolo. Proprio la speranza di salire presto sulla Rossa erano stati espressi da Bianchi in una intervista di pochi giorni fa da Suzuka. Tutti nel circus fanno il tifo perchè il suo sogno si avveri.

VENEZUELA

Il Táchira vince in trasferta, il Caracas non va oltre lo 0-0

CARACAS - Il Deportivo Táchira confeziona una importante vittoria (3-1) sul campo del Deportivo Petare. Questo risultato ha permesso alla squadra allenata da Daniel Farias di balzare in vetta alla classifica del Torneo Apertura con 20 punti. Un successo firmato da Angel Osorio (44') e doppietta di César González (10' e 79'). Il momentaneo pari della squadra municipale è stato segnato da Carlos Cermeño al 28 minuto. L'ex capolista, i Tucanes sono stati battuti per 2-1 in trasferta dal Deportivo Anzoátegui.

Il Caracas di Saragó non va oltre lo 0-0 in casa del Deportivo Lara. Capitolini e 'crepusculares' hanno dato vita ad un match ricco di emozioni, dove i protagonisti sono stati i portieri con i loro interventi decisivi. I 'rojos del Ávila' non perdono in trasferta con una compagine dello stato Lara dal 1998, allora furono battuti per 2-0 dall'Inter de Lara.

Lo Zamora non sa più vincere, nonostante l'esonero di Juvencio Batancourt, anche questa settimana è stato battuto. Nell'anticipo della nona giornata ha avuto il meglio il Deportivo La Guaira che sotto il diluvio si è imposto per 1-0 (rete di Iriberry al 75') sulla furia llanera. Per la cronaca, la compagine 'litoralense' è l'unica andata a segno nelle 9 gare disputate nel Torneo Apertura: il record di 13 gol è in possesso del Mineros de Guayana.

Sale l'Aragua che grazie alle reti di Néstor Barreiro, Jesús Lugo e Jarlín Quintero espugna il campo dell'Estudiantes de Mérida. Hanno completato il quadro della nona giornata del Torneo Apertura: Atlético Venezuela-Portuguesa 2-0, Trujillanos-Mineros 1-0, Carabobo-Zulia 1-1 e Llaneros-Metropolitanos 2-1. Questo turno di campionato ci ha lasciato una piccola curiosità, i tre allenatori esordienti sono stati tutti sconfitti: Lenin Bastidas (Portuguesa), Marcos Mathías (Mineros) e Julio Quintero (Zamora).

FFS



CALCIO

Dal campo ai social, Juve-Roma infiamma le tifoserie

ROMA - Rabbia e sfottò, e insolite alleanze. All'indomani dell'accesso duello in campo tra Juventus e Roma c'è ancora elettricità sui social network da parte dei tifosi bianconeri e giallorossi, 'assistiti' questi ultimi anche dalle tifoserie di altre squadre. Su Facebook e Twitter infiamma la polemica romanista per il modo in cui è arrivato il ko di Torino. Sul banco degli imputati soprattutto l'arbitro Rocchi che per alcuni, in maniera ironica, è il vero 'migliore in campo' visto che "ha segnato una tripletta e si è portato a casa il pallone".

Per i romanisti le decisioni a senso unico del direttore di gara sono quindi spiegate con un simpatico fotomontaggio dell'area di rigore bianconera, ingrandita nei settori in cui sono stati fischiate i falli di Maicon e Pjanic. Un'altra immagine ricorrente in



rete è quella che mette a confronto le due maglie da gioco: in quella giallorossa, all'interno del colletto, campeggia la scritta "La Roma non si discute si ama" (realmente presente), in quella

bianconera invece si legge "Rocchi non si discute si ama". "La Juve non l'ha rubata, l'ha vinta sul campo" e "Ieri mattina Tevez ha rovesciato il caffè e ha chiesto il rigore" sono altri esempi di

come i sostenitori della Magica hanno 'metabolizzato' la sconfitta allo Juventus Stadium. Sconfitta che hanno osservato in tv anche milanisti e interisti, alcuni dei quali si sono sentiti in dovere di manifestare la propria vicinanza ai colleghi capitolini.

"Solidarietà ai tifosi romanisti, vi è successo quello che capì anche a noi due anni fa e all'Inter nel 1998" il cinguettio di un milanista che non dimentica, mentre il cugino nerazzurro pur di non pensare ai problemi in casa Mazzarri attacca la "Vecchia Signora": "Lo so che l'Inter è penosa, ma la Juve è sempre più ladra, negano l'innegabile" e "nonostante le sconfitte dell'Inter, dopo Juve-Roma è ancora più bello dire 'grazie a Dio non sono nato gobbo'" il tenore dei post sui social. Tra cui spicca anche quello vip di Marco Materazzi che posta la foto della 'sviolina-

ta' di Garcia con un commento di facile lettura: "Stima totale! Grande partita, grandi squadre e stessi arbitri".

Ovviamente di diverso tenore i commenti postati dagli juventini che consigliano ai colleghi della Capitale di "imparare a perdere" e a Totti di "stare sereno" (parafrasando un cinguettio del premier Renzi). Qualcuno, per rincarare la dose, tira in ballo anche il passato scrivendo che alla fine "ha pareggiato Turone!". E mentre qualche sostenitore giallorosso sottolinea che "allearsi" con la Juve non conviene perché poi si favoriscono sempre i bianconeri, è sofisticata invece la lettura dell'intera vicenda che viene fornita da alcuni internauti: "Se proprio dobbiamo pensare al complotto, Rocchi l'hanno mandato Tavecchio e Lotito per distruggere l'alleanza Juve-Roma fuori dal campo".

Marketing

Il nostro quotidiano

Il nostro quotidiano

A cargo de Berki Altuve

16 | martedì 7 ottobre 2014

Brian Smith, Presidente de Coca-Cola Latinoamérica, compartió una clínica de fútbol con 120 jóvenes atletas, en las instalaciones del Club Italo Venezolano

Clínica de Fútbol con los atletas de Olimpiadas Especiales

CARACAS- El Sistema Coca-Cola de Venezuela y la organización Olimpiadas Especiales Venezuela, ofrecieron un grato encuentro el pasado viernes 3 de octubre, en los espacios del Club Italo-Venezolano, con un objetivo común: brindar una clínica de fútbol a 120 atletas de dicha organización.

Esta Clínica forma parte del recorrido por Venezuela, por sexto año consecutivo, del programa Caimaneras Coca-Cola, integrado por Clínicas de Béisbol y Fútbol para niños y adolescentes. Una vez más, Coca-Cola Servicios de Venezuela y Coca-Cola FEMSA de Venezuela apuestan a este proyecto que contará para este año con la ejecución de 80 Clínicas, beneficiando a unos 12 mil niños, como parte de su plataforma de



desarrollo sustentable. Doménico Carnevali, Director Nacional de Deportes de Olimpiadas Especiales Venezuela, comentó sobre esta actividad: "La existencia de iniciativas como las Caimaneras Coca-Cola es de la mayor importancia. Esta población de jóvenes con capacidades

diferentes que practican deportes y que además, son excelentes, lo que más necesitan es oportunidades: de poder vivir algo diferente, de participar en eventos, de aprender un deporte. Que empresas como Coca-Cola dediquen esfuerzos en este tipo de actividades es algo completamente positivo, que

nos llena de sincera gratitud y satisfacción".

Por su parte, Brian Smith, Presidente de Coca-Cola Latinoamérica, quien se encuentra de visita en el país, no quiso perder la oportunidad de compartir con estos jóvenes atletas.

"Promover un estilo de vida saludable y fomentar la educación deportiva de nuestras comunidades es uno de los objetivos fundamentales en nuestra plataforma de sostenibilidad. Por eso, es muy gratificante compartir y ser testigo de la entusiasta participación de estos jóvenes en este evento, ratificando así nuestro compromiso de trabajar de la mano de la comunidad, las autoridades y la sociedad civil organizada para promover eventos inclusivos que promuevan el desarrollo de valores y una mejor calidad de vida".

CESTATICKET

Perspectivas, retos y oportunidades para el 2015

CARACAS. - Cestaticket Services, la empresa experta en el área de soluciones pre-pagadas para las organizaciones, asesoró a sus clientes del sector privado, por séptimo año consecutivo, en su acostumbrado encuentro "Café con Ticket". En esta oportunidad, tomando en consideración que los empresarios ya se encuentran desarrollando sus procesos de planificación y presupuesto con miras a estructurar sus planes de negocio para el 2015, la empresa líder y pionera, les permitió conocer las perspectivas económicas más importantes, de la mano de Luis Vicente León, presidente de Datanálisis. Frente a más de 300 empresarios, León abordó las principales variables del entorno venezolano que las empresas deben considerar a la hora de formular escenarios presupuestarios 2015 para tomar decisiones clave en



el negocio. Adicionalmente señaló que, en la Venezuela actual, es importante poder anticiparse e implementar cambios que permitan a las empresas ser eficientes. La clave, según agregó, es continuar invirtiendo en infraestructura y desarrollo del talento humano, para fortalecer las bases que les permitirán capitalizar oportunidades de mercado. Además del entorno país, León resaltó que existen

otras variables relacionadas con el consumidor venezolano que deben ser contempladas por las organizaciones, entre ellas comentó que "éste destina alrededor de 46% de su presupuesto a la compra de alimentos", lo cual se convierte en un área de oportunidad para que tomen decisiones orientadas a apoyar al trabajador en aumentar su poder adquisitivo. Sobre este último punto, el

Director de Recursos Humanos y Asuntos Legales de Cestaticket Services, Cristian Sanginés agregó, en su intervención de cierre del evento, que en los beneficios sociales -amparados por la Ley de Alimentación para los Trabajadores y las Trabajadoras (LATT) y la Ley Orgánica del Trabajo, los Trabajadores y Trabajadoras (LOTTT)-, se encuentran grandes oportunidades para apoyar al talento humano. "Aumentar el monto del beneficio de alimentación diario de 0,25 a 0,50 de Unidad Tributaria; segmentar y aumentar el monto del beneficio por niveles de cargo, según bandas salariales; optimizar y aprovechar al máximo los beneficios sociales, extensivos a la familia del trabajador, amparados en el artículo 105 de la LOTT; son algunas alternativas que tienen a la mano los tomadores de decisiones para motivar a su talento humano", comentó Sanginés.

NOVEDADES

EPK trae una colección dedicada a Halloween



Una vez más, EPK incluye dentro de la colección Otoño- Invierno 2014, un grupo especial dedicado a Halloween, caracterizado por sus divertidos diseños con esqueletos y otras figuras propias de esta divertida celebración.

Un backing en zig zag negro y blanco al estilo Missoni junto con una mesa llena de dulces alusiva a la famosa frase "dulce o truco", son los protagonistas de este emblemático y diferente setting, en el que posan los niños con espectaculares maquillajes muy característicos de esta temporada.

La colección está compuesta principalmente por divertidas pijamas. Para los varones están presentes las momias con escalofriantes vampiros y la tradicional pijama de esqueleto, en las que los colores protagonistas son blanco, negro y gris, con algunos toques de color verde.

Para las niñas, se ofrece una pijama blanca con puntos en rosado fluo acompañado de un antifaz de gatico, sin dejar a un lado la clásica pijama de esqueleto pero esta vez en color lila, con toques en blanco, negro y morado que las hará brillar en la oscuridad.

Por último, buscando darle un look más urbano a la colección, se presentan exclusivas piezas como camisas manga larga con esqueletos montando patinetas y suéteres con capuchas con figuras que brillan en la oscuridad para los varones, así como una franela con estampado de brillante para las niñas.

Lanzan edición limitada de máquinas de afeitar del FC Barcelona

Gillette, anuncia orgullosamente que de ahora en adelante es la Afeitadora Oficial del FC Barcelona en América Latina. El patrocinio fue revelado durante una conferencia de prensa en el Camp Nou por Lionel Messi, embajador mundial de Gillette - y sin duda uno de los jugadores más precisos, con más de 400 goles en su carrera profesional-, Alexandra Vegas, gerente general de Gillette para América Latina, y Antoni Rossich, Director General del FC Barcelona.

"Nadie mejor para hablar sobre precisión en la vida que los jugadores latinoamericanos, que llegaron al Barça y que marcaron la diferencia cuando llegó la hora, estando en el lugar y momento adecuado y mostrando todo su esplendor. Gillette es una marca que trabaja para resaltar lo mejor de cada hombre, proporcionándole las mejores cuchillas y máquinas de afeitar precisas. La precisión es lo que une a Gillette y al Barça", afirma Alexandra Vegas, gerente general de Gillette para América Latina.

Marvin Blanco y Yolimar Pineda ganadores del Gatorade Caracas Rock 2014

El domingo 5 de octubre se realizó el Gatorade Caracas Rock 2014.

A los 30 minutos y 09 segundos del pitazo inicial, el caraqueño Marvin Blanco ya estaba cruzando la meta para coronarse como ganador del primer lugar la categoría masculina, mientras que la valenciana Yolimar Pineda se galaronó como la triunfadora en la categoría femenina, con un crono de 36 minutos y 12 segundos. Por su parte, Marlon Monsalve, Gerente de Mercadeo Deportivo de Pepsi-Cola Venezuela expresó: "Para la marca Gatorade es un honor realizar esta carrera. Es gratificante observar cómo año tras año se consolida más este gran evento deportivo que esperan los atletas y corredores venezolanos. Queremos continuar desarrollando esta actividad que incentive un estilo de vida saludable para los venezolanos".



A cargo de Berki Altuve

16 | martedì 7 ottobre 2014

En el Salón de París, la firma italiana presentará su última creación: el 458 Speciale A (Aperta). Un convertible muy especial, puesto que será el más potente en la historia

Ferrari 458 Speciale Aperta, un convertible de récord

PARÍS- Un lanzamiento que responde a la buena acogida que ha tenido el 458 en ventas, además de en competición. Y para celebrarlo, el 458 Speciale A estará limitado a 499 unidades.

Estará animado por un V8 atmosférico de 605 caballos de potencia y 540 Nm de par máximo, que le permitirán firmar unas prestaciones de escándalo: acelera de 0 a 100 km/h en tres segundos, y es capaz de alcanzar los 200 km/h arrancando desde parado en sólo 9,5 segundos.

Pero no sólo destaca por su potencia bruta, sino que el 458 Speciale A presenta una eficiencia aerodinámica nunca vista antes en un descapotable de la marca de Maranello. Todos los cambios de diseño respecto al 458 Italia están orientados a mejorar su penetración en el aire y a potenciar su efectividad aerodinámica. Para ello se



emplean elementos activos en la carrocería, tanto en el frontal como en la zaga, al igual que sucede en el LaFerrari.

El chasis también ayuda, ya que el empleo de hasta diez aleaciones de aluminio permite mejorar la rigidez del bastidor. A esto hay que sumar apoyos como el SSC, un sistema de control de deslizamiento lateral.

También el techo retráctil

ha sido construido buscando la máxima ligereza, empleando para ello aluminio en su estructura. A pesar de ser una capota dura, es bastante rápido, puesto que sólo tarda 14 segundos en desplegarse. Con su construcción se ha conseguido un peso total de 1.340 kilos, sólo 50 más que el coupé.

Todo ello, tanto la potencia bruta como la eficiencia aerodinámica, ha per-

mitido al 458 Speciale A completar una vuelta en el circuito de Fiorano en 1'23.5. Para que nos hagamos una idea, un tiempo de vuelta inferior al de un Ferrari Enzo.

Para su presentación en París, Ferrari vestirá al 458 Speciale A en tonos amarillos, con una banda central en blanco y azul, llantas grises y un interior con detalles en carbono también azul.

NOVEDADES

Cavenez: Producción de carros cayó 74,98% en septiembre

La Cámara Automotriz de Venezuela (Cavenez) informó que en septiembre se produjeron 1.778 vehículos, que en comparación con los 7.106 autos ensamblados en septiembre de 2013, significa una caída de 74,98% en 12 meses.

Sin embargo, la producción en septiembre registró un aumento de 20,8% en volumen con respecto a agosto, cuando se ensamblaron 1.471 autos en el país. Dos ensambladoras no fabricaron vehículos el mes pasado.

Cavenez reportó que entre enero y septiembre de este año, en comparación con el mismo período de 2013, la producción registra un desplome de 82,29%; al pasar de 58.053 vehículos ensamblados en los primeros nueve meses de 2013 a 10.286 carros en igual lapso de 2014.

La merma es reflejo de la cadena de paradas de plantas y fábricas de vehículos obligadas por la carencia de materiales para ensamblar, que han conllevado el hundimiento de la producción y problemas sindicales.

Aunado a esto, los precios de venta de los vehículos salidos de las plantas están regulados por el gobierno. Así en el mercado secundario de autos usados los modelos más antiguos suben de precio ante la baja oferta de vehículos.

500X, el nuevo 4x4 de Fiat



ITALIA- Lo último de Fiat se llama 500X. Un coche compacto (4,25 metros de largo, 1,80 de ancho y 1,60 de alto) pero con la estética y la polivalencia propia un SUV. La denominación X se refiere a la posibilidad de equipar un sistema de tracción 4x4 que le permitirá subir por terrenos complicados aunque no demasiado exigentes, ya que sus ángulos de ataque y salida y sus neumáticos no son los más apropiados para las condiciones más difíciles.

La gama de motores estará compuesta de inicio por un motor 1.4 de gasolina de 140 CV con tracción 4x2 y dos diésel, el primero de 120 CV con tracción delantera y el segundo de 140 con tracción total. Más tarde aparecerán un diésel Multijet de 95 CV y tres versiones de gasolina con 110, 170 y 184 CV. Además el Fiat 500X dispone de un cambio automático y secuencial de doble embrague y nueve velocidades que se ofrecerá de serie en las versiones más potentes.

Tecnológicamente, el nuevo coche de Fiat también se encuentra en la vanguardia. Dispondrá de un sistema U Connect con pantalla de 5" 6,65", navegadores 2,5 y 3D, acceso a Facebook, Twitter, Deezer, Tune-in... Pero también podremos ahorrar combustible adaptando la forma de conducción mediante el sistema eco:Drive, o de, si es necesario, acceder rápidamente a los servicios de emergencia gracias al sistema my:Car.

Pese a que es un coche que no está diseñado en busca del dinamismo, Fiat lo ha equipado con una función Drive Mood Selector que permite elegir entre tres modos (Auto, Sport y All Weather. Las variantes 4x4 sustituirán esta última por una tercera función Traction).

Fiat ha confirmado que el 500X vendrá equipado con los mejores sistemas de seguridad: seis airbags, luz diurna, ópticas con función cornering, asistente de salida de carril, asistente de ángulo muerto, cámara trasera y frenada de emergencia.

Aún no se conocen los precios, pero sí han confirmado la oferta de 12 colores y ocho llantas de hasta 18 pulgadas para que uno vaya personalizando su Fiat 500X.

DONATIVO

Bridgestone Firestone se une al regreso a clases

CARABOBO- La gran familia de Bridgestone Firestone Venezolana C.A., celebra el regreso a clases colaborando con la formación de los más pequeños, a través de la entrega de cartucheras escolares que contienen lápices, borradores, sacapuntas y reglas, en varios municipios del estado Carabobo.

"Para nuestra empresa es un honor contribuir con la educación de los niños y jóvenes, y poder colaborar con su futuro como profesionales. Creemos en las generaciones del mañana, por ello trabajamos en sembrar valores que puedan dejar huellas en el país", indicó Mayela Carta, Gerente de Responsabilidad y Relaciones Públicas.

La organización destinó 500 cartucheras al Dividendo Voluntario para la Comunidad (DVC) seccional Carabobo, que las entregó como parte del premio a los niños



ganadores del XXVII Encuentro de Creatividad Infantil que se llevó a cabo en la entidad. Otras 300 cartucheras fueron para la ONG Soberano Derecho, que las repartió a comunidades de los municipios Diego Ibarra, Guacara y San Joaquín, mientras que el consejo co-

munal Nueva Alianza, distribuyó 200 cartucheras en sectores del municipio Carlos Arvelo.

Promover la lectura

Gracias al aporte de sus trabajadores y varias instituciones que apoyaron la iniciativa, la empresa re-

unió más de 400 libros que fueron donados al DVC, a la Fundación Casa Hogar Salvavidas (municipio Valencia) y la Casa Hogar María Auxiliadora (municipio San Diego). Enciclopedias de matemáticas, ciencias, geografía, historia, diccionarios, novelas, crónicas, entre otros, fueron los libros que se repartieron en las comunidades del estado Carabobo para beneficiar a cientos de pequeños en edad escolar.

Para finalizar, Carta sostuvo que fomentar el hábito de la lectura desde la niñez permitirá garantizar ciudadanos con bases culturales sólidas que contribuyan con el progreso de Venezuela. Con esta entrega de útiles escolares, Bridgestone Firestone Venezolana C.A. reitera su compromiso con la formación del futuro del país.